

JOLANDA PIETROBELLI

SUPERIORITÀ BIOLOGICA DELLA DONNA



Cristina Pietrobelli

Ebook

JOLANDA PIETROBELLI

SUPERIORITÀ BIOLOGICA DELLA DONNA

A handwritten signature in black ink, reading "Cristina Pietrobelli". The signature is written in a cursive style with a large initial 'C' and 'P'.

Ebook

Jolanda Pietrobelli
Superiorità biologica della donna

© Copyright
CristinAPietrobelli Edizioni

Ebook 2012
Non si fa alcun divieto di riproduzione testi e illustrazioni, basta che sia citata la fonte di provenienza

In copertina André Masson

Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito:
www.libreriacristinapietrobelli.it

he

Dedica

*Alle figlie di Eva non più adorate sugli altari
o calpestate nel fango,
non più tenute quali schiave
o subite quali tiranne.
Non più chiamate
dagli uni angeli,
dagli altri demoni,
ma sinceramente augurando
che un giorno non lontano
possano essere tutte giudicate
la metà perfetta dell'uomo perfetto.*

A. Scarlatti

Wagner e la sua <cavalcata delle Valchirie>

Ascoltando Wagner, *La cavalcata delle Valchirie*, mi è venuta l'idea di fare una cavalcata attraverso la vita di Eva e Adamo.

A dire il vero non sapevo di preciso cosa avesse in mente la mia “zucca”, l'ho assecondata, come sono solita fare!

Quando mi pongo in meditazione davanti al foglio bianco, non provo disturbo...

E ora cosa scrivo?

Non mi pongo il problema.

Rimango affascinata da quello spazio bianco, una immensità a disposizione del mio sensibile.

E da questa immensità è nata la mia *creatura*: <La superiorità biologica della donna>.

Tema affascinante direi, un po' complicato ma fattibile.

E sulle note di Wagner ho condotto e terminato questa esperienza: La cavalcata delle Valchirie atto 3°, mi ha trasmesso molta energia, una energia che mi ha supportata lungo il mio tragitto. Mi sono addentrata nelle sabbie mobili della storia...

Magari ho un po' giocato con la storia, con Adamo, con Eva, ma non ho raccontato bugie, in favore dell'una e a scapito dell'altro, non sono risentita per le dabbenaggini di Adamo e anche di Eva, mi sono divertita a scrivere, questa volta, con leggerezza di spirito, ascoltando Wagner!

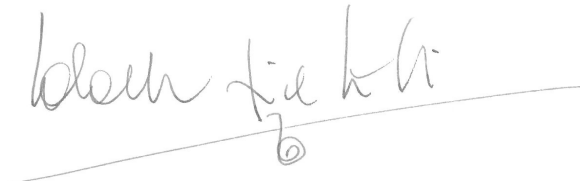
Un po' di notizie tra il vero ed il faceto alimentano la simpatica discordia tra questi due esseri che Dio ha messo assieme. Rottamando Adamo ha costruito Eva !

Si si, anche a quell'epoca usava la rottamazione.

Ho voluto fare un viaggio nell'intelligenza umana, poca o tanta che sia, un viaggio in compagnia di queste due belle creature, che pur non essendo sempre in accordo, hanno popolato il mondo.

Ho raccontato *la superiorità biologica della donna*, infondo è un dato di fatto!

<Alla prossima “Riccardo Wagner”, ringrazio le tue valchirie per avermi dato un passaggio>.



La donna superiore all'uomo è un dato di fatto?

I diritti. La superiorità biologica della donna. Gravidanza, parto e allattamento sono svantaggi?

E' provato che solo per una prevalenza di forza fisica, l'uomo ha conservato nel tempo e così a lungo, una posizione di privilegio rispetto alla donna, ma è altrettanto provato che la donna gli è superiore per natura, energie e capacità intellettuale.

Credo sia giusto porre l'accento sulla superiorità così naturale della donna, perché è giunto il momento che i due universi (maschile e femminile) se ne rendano conto e si rendano conto dell'importanza che riveste il suo significato.

Superiorità non vuole certo dire disuguaglianza sociale, ognuno di noi possiede il senso dei valori che ci permettono di apprezzarci reciprocamente. Che la donna sia superiore all'uomo è quel dato di fatto, non più occulto dentro di noi e venuto fuori anche grazie al progresso sociale.

C'è stata molta letteratura sulla donna, contro di lei, ma anche in sua difesa, in difesa dei suoi diritti. E questa "naturale superiorità"?

L'uomo ha necessità del conforto femminile, più di quanto in realtà creda e si renda conto.

All'apparenza la superiorità dell'uomo è schiacciante, vediamo che nel campo delle scienze e delle arti, i rappresentanti son quasi tutti uomini. Donne di eccellente forza intellettuale, spesso non possono compiere difficoltosi lavori intellettuali, semplicemente perché la loro forza fisica non basta a far superare la fatica materiale.

Oggi la donna si è liberata nei limiti del possibile, da quello stato di prostrazione che per molta parte della storia l'ha resa schiava dell'uomo.

Gli ambienti scientifici più chiusi, da tempo le hanno spalancato le porte e se madame Curie era considerata quella eccezione a conferma della superiorità maschile, oggi le donne appartenenti a società scientifiche sono parecchie.

E' a Luise Meitne che si deve la scoperta dell'Uranio 238, madame Curie ha conquistato il Nobel per la scienza; magari il numero delle donne in carriera che raggiungono il successo, è inferiore rispetto a quello degli uomini, probabilmente perché le aspirazioni nutrite dalla maggior parte delle donne sono indirizzate in altri sensi.

I diritti

Parlando dei "Diritti dell'uomo", sono stati presi alla lettera... come diritti degli uomini non disposti ad occuparsi dei diritti delle donne.

E' servito parecchio tempo per stabilire quali siano i diritti delle donne e non parlo di quelli politici, ma di tutti quelli che un essere umano eredita naturalmente, perché "Essere Umano".

Da sempre la donna è stata educata a considerarsi inferiore all'uomo e Dio sa quanto una credenza generalizzata assuma poi il volto della verità. Perciò considerando quanto l'uomo da sempre occupi "situazioni di preminenza", la sua superiorità appare quanto meno ovvia.

La superiorità biologica della donna

Parliamo della superiorità biologica della donna, le scoperte della scienza moderna smantellano il vecchio pregiudizio dell'inferiorità femminile. La donna possiede biologicamente qualità superiori a quelle dell'uomo, anche se lui ha saputo trovare valide ragioni per screditarla anche in questo campo. Spesso le ragioni sono solo espedienti studiati per persuadersi di ciò che si vuole credere e per motivazioni non sempre chiare.

La prima grande femminista, cadeva l'anno 1792, scriveva nella sua rivendicazione dei diritti della donna: *Gli uomini di solito preferiscono servirsi delle ragioni per giustificare i pregiudizi di cui*

sono imbevuti senza sapere come, piuttosto che cercare di sacrificarli.

E' verosimile che la persona superiore non faccia pesare la sua condizione, differentemente da chi trovandosi in posizione di inferiorità, avverte il bisogno di avere sotto di sé qualcuno per potersi sentire superiore. La persona superiore guarda dritto davanti a sé, non volge lo sguardo né in alto, né in basso.

La razza umana esiste da circa un milione di anni e in tutto questo tempo l'uomo ha tenuto verso la donna un atteggiamento piuttosto sleale. La donna dal canto suo ha portato nella vita dell'uomo una serie di vantaggi ed ha ricoperto per lui il ruolo di schiava, serva e puttana!..

La lunga storia dell'umanità, per buona parte, è caratterizzata sul piano economico dalla ricerca del cibo e dalla caccia. Esaminiamo le conseguenze derivanti dai ruoli tenuti dai due sessi, durante il lungo periodo in cui l'uomo fu totalmente preso dalla caccia, per procurarsi il cibo. La donna diventa sedentaria per destinazione e per maternità.



Perciò la divisione delle mansioni tra i due sessi trae origine da un fattore biologico che determina le funzioni, diverse sia nel maschio che nella femmina, che si possono indicare come conseguenze sociali della diversità biologica dei sessi in rapporto alla funzione riproduttiva. La spartizione del lavoro tra i due sessi è quindi una manifestazione culturale di differenze biologiche.

Gravidanza parto allattamento sono svantaggi?

La gravidanza, il parto e l'allattamento, vengono considerati svantaggi per la donna confinata in una posizione inferiore rispetto all'uomo, in ragione delle funzioni biologiche di sua esclusiva competenza. Suona strano che nel magnifico ruolo di creatrice, dispensatrice di vita, in cui la sua superiorità è certa, la donna si senta in una posizione di svantaggio. E' un dato di fatto che più una società si evolve e più tende a complicare il miracolo della nascita. Nel mondo occidentale, la donna si ristabilisce dalle fatiche del parto dopo circa cinque giorni. Tra i Boscimani del Sud Africa e gli Aborigeni Australiani, che una donna sia in stato di avanzata gravidanza o abbia partorito da poche ore, non muta l'andamento normale della sua vita. Accade talvolta che durante gli spostamenti da una regione all'altra, alla ricerca di sostentamento, la donna in tali condizioni metta al mondo la sua creatura e poco dopo riprenda il cammino, come se nulla di traumatico le fosse accaduto.

Il parto e l'allattamento, inseriscono nella vita della donna, una ritualità straordinaria, troppo spesso considerata invece un handicap, che la porta a sentirsi inferiore all'uomo. L'uomo tende a svalutare sempre quelle capacità che a lui mancano, per compensare al meglio la sua deficienza. In sostanza, ciò che non è posseduto dall'uomo, secondo la propria logica, lo renderebbe superiore. L'uomo è geloso inconsciamente perché è la donna che crea, che mette al mondo i figli ed è lei che periodicamente ha quell'importante ciclo mestruale. L'uomo non contento di aver trasformato certi

legittimi privilegi della compagna in punti negativi, ha circondato il parto, di fantasmi limitanti ed il suo ciclo mensile di tabù, credenze maligne e paure ancestrali. Nella donna il fenomeno più importante della pubertà, è la comparsa del menarca, conseguenza della prima ovulazione. Da quel momento, per tutto il periodo fecondo della sua vita, la donna produrrà periodicamente un ovulo. In media questo avviene ogni ventotto giorni, perciò tredici volte l'anno. La mestruazione è la conseguenza di una fecondazione non avvenuta e come tale va considerata. Non è una situazione patologica, ma un indispensabile evento naturale. E' guidata e regolata da un complesso meccanismo biologico, per cui dalla pubertà alla menopausa, dai dodici ai cinquantanni (più o meno) ogni mese un uovo maturo fertilizzabile, cade dalle ovaie nelle tube. Se verrà fecondato finirà nell'utero e darà luogo ad una nuova vita, altrimenti interverranno modificazioni che porteranno allo sfaldamento della mucosa uterina e alla conseguente emorragia.

In molte tribù Australiane, *il ciclo mensile* è considerato un metodo in uso fra le donne, per liberarsi dagli umori cattivi, che accumulano via via nel corpo. Gli uomini non posseggono tale sfogo, gli Aborigeni, al momento della seconda iniziazione, praticano sull'adolescente maschio, una sub-incisione, che consiste in una incisione sotto il pene. Un pene su-binciso rappresenta un tentativo di imitare i genitali femminili esterni. Di questa periodica incisione e conseguente flusso sanguigno, se ne parla come "mestruo maschile," considerato un necessario processo purificatore. Quel che possiede la femmina, il maschio deve procurarselo artificialmente e con molta sofferenza.

Si crea così un'ulteriore situazione di invidia verso la donna, tanto da sottoporla nell'età dello sviluppo ad un trattamento analogo. Il clitoride e le due labbra vengono mutilate e tutti gli iniziati delle tribù possiedono la fanciulla, uno dopo l'altro.

E' comprensibile come parto e mestruo, dall'essere fenomeni naturali, vengano stravolti in veri e propri handicap. L'uomo che proietta i suoi desideri nella società in cui vive e plasma le sue istituzioni e i suoi Dei nella forma dei propri desideri, prova invidia per le facoltà fisiologiche della donna e la rende debole ed inferiore.

Per difendersi da lei e punirla, deve trovare il modo di svalutare le sue capacità, trasformando le prerogative femminili, in stati di inferiorità. sapendo che la generosità fisiologica della donna, lo può gettare in condizioni di inferiorità sociale, si tutela denigrandola, trasformando quella superiorità biologica in inferiorità sociale e quindi biologica.

Fin dall'epoca più remota, la femmina della specie umana, fu obbligata a credere che il ciclo mestruale fosse una menomazione, una vergogna e la gravidanza...un bel rischio!

Il parto, così circondato da tanti misteri e pericoli, ha insinuato nella donna, fino a qualche tempo fa, timori e ansietà, quando invece avrebbe avuto il diritto di vivere il grande evento, serenamente.

Il tempo ha restituito alle funzioni femminili, la dignità ed il rispetto che esse meritano.

Dunque, il ciclo mestruale è una funzione perfettamente normale dell'organismo femminile, non ha nulla di misterioso o maligno, anche se nel mondo dei maghi neri, il sangue mestruale, è usato per riti specifici.

La gravidanza è uno stato di grazia, un privilegio, non è una mortificazione. E questo vale per il parto e l'allattamento!

2

I pregiudizi contro la donna e la forza del maschio

La superiorità e le differenze biologiche. Il sesso debole. L'individuo pedomorfico

Forza fisica e corporatura mettono il maschio in posizione di privilegio, la soggezione psicologica esercitata sulla femmina, fanno il resto. Nel regno animale è vero che domina il sesso più robusto, ma l'uomo è qualcosa più di un animale.

Dice Platone:

essendo la civiltà, la vittoria della persuasione sulla forza, è probabile che l'uomo si lasci

persuadere ad esaminare le origini del suo predominio ed apprenderà che la persuasione dell'argomento è più efficace e utile dei suoi effetti, che non l'argomento della forza.

La questione "uomo- donna" è un problema di relazioni ed il miglior modo per giungere ad una soluzione definitiva e soddisfacente, sarebbe quello di invogliare l'uomo ad aiutare la donna a risolvere quei problemi che lui stesso le ha creato nel corso della " storia".

Quale è il più grosso problema della donna?

L'uomo perché si è sempre ingegnato a creare e mantenere ferme le difficoltà maggiori che lei incontra.

La superiorità e le differenze biologiche

In qualsiasi società, la donna ha ricoperto un ruolo importante rispetto al maschio, che afflitto com'è dai suoi complessi, non può fare a meno di sentirsi despota.

Nonostante la sua esuberanza fisica, rispetto alla compagna, il suo prestigio psicologico conquistato sul piano biologico, la sua inferiorità è provata.

La donna è più resistente, vive più a lungo, è più sana e si comporta in maniera da vivere più utilmente dell'uomo. E poi... fa vivere la progenie!

Corporatura e forza muscolare, non rappresentano un vantaggio biologico, uomini di valore si sono persi preferendo imporsi con la forza piuttosto che con l'intelligenza.

Le vendette, i conflitti, sono opera dell'uomo, la guerra è un'invenzione dell'uomo.

La struttura e la vigoria maschile possono tramutarsi in danno, sia sul piano sociale che su quello biologico.

La prepotenza fisica, l'arroganza, la spavalderia, non destano ammirazione; l'uomo ha sempre guardato la donna con sufficienza, camuffando il proprio disprezzo di atavico retaggio, con quella "cavalleria ed etichetta" che la donna apprezza molto.

In origine cavalieri ed etichetta, manifestazioni di stima, indicavano il modo di comportarsi verso "esseri inferiori". Infondo la così detta cavalleria si risolveva in una sorta di ipocrita benevolenza, una vernice passata sull'egoismo maschile e sul disprezzo per i diritti della donna.

Quando la donna dimostra di poter competere con l'uomo, le buone norme della cortesia e della cavalleria, si perdono per strada!

Il clima di soggezione in cui per tanto tempo è stata tenuta prigioniera la donna, non è stato certo ispirato da fattori biologici, è piuttosto una delle tante conseguenze della prepotenza maschile.

L'uomo si appella molto alle differenze biologiche sessuali: lui è più robusto, è più alto rispetto a lei che partorisce e alleva figli!

L'uomo ha un maggior sviluppo muscolare, il suo metabolismo è più attivo, è ben cosciente della sua forza fisica, rispetto alla compagna.

Ovvie sono le differenze nei genitali e nel corpo, la femmina è precoce nella sua pubertà, c'è differenza di ruoli nel rapporto sessuale, la donna subisce "scomode gravidanze" e dovrebbe concludere la sua attività sessuale (secondo l'uomo) con la menopausa.

"Manifestazioni funzionali": L'uomo rispetto alla donna possiede un'esuberanza in muscoli che gli consentono i lavori pesanti e poi è più stimolato per l'esercizio fisico. Per il suo metabolismo ha bisogno di consumare più cibo, perché ha maggior dispendio di energie.

La donna è nell'impossibilità di competere fisicamente con il compagno che è cosciente della sua forza. Lei è predisposta prima dell'uomo al rapporto sessuale, per la sua pubertà precoce.

Quando lei rimane incinta, l'uomo subisce lo spettro della paternità incerta, anche se scientificamente la certezza è provata.

La fecondità termina prima nella donna che nell'uomo, al di là della manipolazione biologica che può permetterle di diventare mamma in età avanzata.

La media della vita risulta più alta nella donna.

"Conseguenze sociali": il maschio ha il potere, ha maggior impulso nel lavoro, è più motivato e

tende al successo, mentre la donna mette su famiglia prima dell'uomo. Nel rapporto sessuale, la prostituzione è femminile e la violenza è maschile.

La donna è incline alla monogamia ed è più facile sia lei a rimanere in stato di vedovanza.

Una vistosa conseguenza sociale della differenza tra i due sessi è quel forte impulso che spinge l'uomo nel lavoro e alla conquista del successo.

La sua inferiorità biologica è legata all'incapacità di concepire e di mettere al mondo "figli", perciò la conquista del successo ed il lavoro rappresentano il modo con cui il maschio cerca di compensare. Sentendosi pilastro della società, difensore della razza, non tollera la donna nel campo del lavoro, dove oggi lei spesso si trova a sfidare il suo prestigio virile, impegnandosi in quei ruoli considerati fino a ieri, esclusivamente dell'uomo.

Il maschio intelligente ha capito l'efficienza della donna e la combatte semplicemente perché avverte in lei una minaccia al suo egocentrismo, al suo credersi pilastro della società, su cui lui pensa sia basata tutta la società. Preferisce considerare la donna inetta, fragile adatta ai lavori domestici e a far figli.

Se l'uomo biologicamente non è preposto per concepire, covare e mettere al mondo le proprie creature, può fare ben altro: può concepire idee grandiose, covarle e dar loro la vita, esprimendole in quelle forme di cui si gloria la nostra civiltà, come l'arte, la scienza, la filosofia, la musica, la politica.

Il desiderio inconscio del maschio, di imitare una particolare capacità biologica femminile, traspare dall'impiego di certi termini così vincolati ad una particolare funzione della femmina e quindi eccolo concepire un'idea, dar vita ad un progetto!

Il processo di trasferimento a sommi capi è questo:

non potendo mettere al mondo figli, l'uomo può creare e dar vita ad equivalenti sociali. Quell'impulso che lo porta a desiderare e a raggiungere il successo, è un inconscio tentativo di compensare un difetto di creatività sul piano biologico.

Se l'uomo, come è dimostrato, si distingue più della donna nel campo sociale e culturale, non è per inferiorità della donna, ma va attribuito alle occasioni che per lui sono più numerose. A parità di circostanze, la donna può conquistarsi il successo quanto e meglio di lui.

Non potendo gareggiare fisicamente con il maschio, strutturato più fortemente di lei, la donna fin dall'infanzia, sviluppa attitudini che la porranno in grado di raggiungere i propri fini con mezzi diversi. E' insito nella donna cogliere quelle minime sfumature che sfuggono al maschio impetuoso e meno "sottile". Sfumature di pensiero, facoltà di apprendimento più sviluppato, non sono certo prerogative maschili.

E' appurato statisticamente che sono più le donne intelligenti...che gli uomini, non per fattore costituzionale, ma perché le circostanze hanno costretto la donna ad aguzzare l'ingegno. Anche le astuzie sessuali sono tutte femminili.

Freud scambiò per normale funzione biologica, l'importanza culturale attribuita dalla razza umana al sesso, divenuta infelice conseguenza sociale della posizione di inferiorità in cui la donna è stata imprigionata dall'uomo.

Così il sesso, date le circostanze, diviene un'arma a doppio taglio, di cui la donna si serve per difendersi, per farsi strada e per raggiungere i suoi scopi.

La responsabilità è dell'uomo che ha deformato il significato reale del sesso, per scopi spregevoli. Amore e sesso sono così fraintesi, da confonderne l'esatto valore. Il sesso si scambia con l'atto sessuale e così l'amore. Per l'uomo l'amore è trovare intimità con una donna piacevole fornita di cose utili e della quale, per molti aspetti, l'azione del matrimonio ne assicura il possesso.

Secondo G.B. Shaw, il matrimonio è una forma di prostituzione legalizzata. All'uomo rimane la responsabilità per l'infelice condizione del rapporto coniugale tra persone quasi vincolate le une alle altre, in virtù di una punizione per chissà quali peccati.

Oscar Wilde scrive in difesa della donna:

<ben poche cose sono pure e di rado semplici e fra tutte quelle impure e complicate che ci

sconvolgono, il primo posto è occupato dai pregiudizi sulle donne>.

Tra i maggiori pregiudizi, si fa strada quello secondo cui la femmina è dominata dal sesso, eppure l'uomo vive in perenne stato di eccitamento, pronto ad aprire parentesi con soggetti appena presentabili. All'uomo piace essere infedele, ma la reazione emotiva alle *sue corna* è davvero smisurata. Lui è pronto a giustificare i propri tradimenti...ma solo i suoi!

Il sesso debole

Il mito dell'inferiorità della donna coinvolge sia la sua funzione intellettuale che quegli aspetti e funzioni proprie della femmina. La femmina è più piccola, più fragile e là dove il comportamento violento è naturale per l'uomo, è altrettanto naturale per lui sentirsi superiore. Ma la debolezza, la fragilità della donna è nei muscoli ed è grazie a tale debolezza che la media della vita femminile è superiore a quella maschile. L'uomo si trova a pagare un prezzo elevato per la propria corporatura, il suo dispendio di energia è maggiore in lui, il consumo è rapido e la durata della sua vita è più breve.

L'individuo pedomorfico



Uomo Kg.1,385



Donna Kg. 1,265

Circa l'ironia assolutamente maschile fatta sul cervello della donna, è sfatata la leggenda sul cervello grosso del maschio. Riguardo al rapporto esistente tra volume del cervello e intelligenza, si può affermare che gli individui maschi dotati di cervelli grossi, non posseggono maggiore intelligenza degli individui femmine che hanno il cervello più piccolo.

Entrambi i sessi posseggono il cervello proporzionato alle dimensioni del corpo.

Nota: peso del cervello maschile Kg 1,385.

peso del cervello femminile Kg. 1,265.

Cadono così le teorie dello scrittore tedesco Funk, che nel suo libro "Sono umane le donne?" afferma che la donna a causa del suo cervello piccolo, è da considerarsi a metà strada tra l'uomo e la scimmia e da qui nasce l'idea di classificarla "semi-umana".

L'individuo umano adulto è pedomorfico, conserva inalterate le sue caratteristiche infantili risulta che il cranio ha l'impronta del cranio del neonato. E' riscontrato che la femmina conserva più del maschio tali caratteristiche, vale a dire che lei si trova all'avanguardia nell'evoluzione, perché il naturale progredire della razza è in cammino verso l'estrema giovinezza. Sotto molti aspetti, la donna più dell'uomo conserva i caratteri fetali e si avvicina di più all'andamento evolutivo del bambino.

Una citazione di Havelok Ellis, dal libro "Uomo e donna, un bel concetto":

<Quando abbiamo appreso la posizione del bambino in rapporto all'evoluzione, la naturale

posizione della donna ci appare più chiara. Ella possiede le particolari caratteristiche della specie, in grado assai superiore all'uomo ed è quasi priva di pelo perché assomiglia di più al bambino. Il suo conservatorismo viene compensato e giustificato dal fatto che essa rappresenta più dell'uomo, il tipo umano a cui la specie si avvicina>.

Gesù ha detto : *Se non diverrete simili a fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli.*

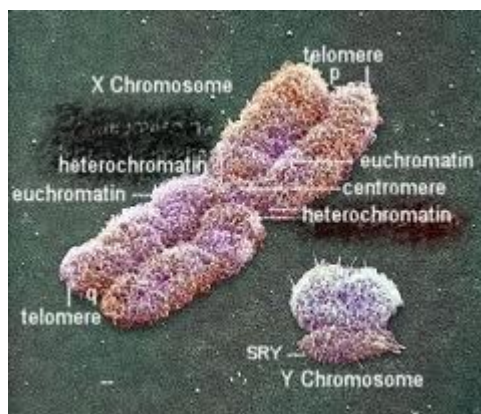
Oggi l'uomo ha perduto certi tratti preistorici e continuerà a perdere certe sue attuali caratteristiche di adulto. E su questa linea evolutiva, la donna sta al primo posto.

Scriva Schiller: *E' l'affascinante semplicità dei lineamenti che riflette la perfezione e l'infanzia dell'umanità*

3

I cromosomi X & Y

La superiorità attraverso l'emotività. La vendetta dell'uomo. L'istinto della paura.



Fattore chiave alla base di tutte le differenze tra i due sessi, che spiega la superiorità della donna rispetto all'uomo, è rappresentato dai cromosomi, ovvero le cellule che contengono i geni, cioè gli elementi portatori dei caratteri ereditari, i quali esercitano un influsso sostanziale sullo sviluppo e sulla sorte dell'organismo. I cromosomi sono corpuscoli a forma di bastoncini incrociati, per ogni specie vivente sono in numero costante e caratteristico. I cromosomi contengono migliaia di microscopiche particelle i *geni* che rappresentano i piani costruttivi di ogni individuo. I geni determinano tutte le caratteristiche delle future cellule e via via, dei futuri tessuti, organi ed infine dell'intero organismo nato da una sola cellula- uovo, fecondata.

Negli anni cinquanta, si scoprì nelle nucleoproteine costituenti i cromosomi, la presenza di due acidi nucleici: l'acido desossiribonucleico o DNA e l'acido ribonucleico o RNA. Questi due acidi sono di rilevante importanza nei meccanismi genetici. Il DNA è il depositario delle infinite operazioni programmate nelle cellule uovo dopo la fecondazione, al RNA spetta di trasferire il codice genetico ad altre strutture cellulari.

I cromosomi nell'uomo sono 46 e non sono tutti uguali. Parte di loro è intrecciata in modo da sembrare una x e un'altra parte da sembrare una y. Nell'uomo 44 di essi sono disposti in 22 coppie uguali mentre l'ultima coppia è formata da due eterocromosomi, due cromosomi diversi - X e Y -

Nella donna le 23 coppie sono tutte formate da cromosomi analoghi del tipo X.

La determinazione genetica del sesso avviene in base ai cromosomi, l'incontro di due cellule maschili e femminili, può dare formule cromosomiche differenti:

- XY = maschio

- XX= femmina

I cromosomi X raggruppati posseggono un considerevole vigore e la superiorità biologica della

donna si spiega facilmente, il maschio possiede solo un cromosoma X, differentemente dalla femmina che ne possiede due.

Quasi tutte le tare ereditarie del maschio vanno attribuite alla carenza originaria di cromosomi X. Gli svantaggi biologici del maschio non sono dovuti a ciò che contiene il cromosoma Y, quanto a ciò che non contiene. Prova ne è una sorta di malattia che solo il maschio eredita l'emofilia, che difficilmente sarà riscontrata in un individuo di sesso femminile.

Ma vi sono diverse inferiorità tipicamente maschili, per lo più dovute ai geni connessi al sesso: albinismo negli occhi, alopecia, daltonismo, cecità diurna, deficienza dello smalto dentario, cattivo sviluppo delle ghiandole sudorifere, cisti epidermiche, glaucoma giovanile, pelle a scaglie, stenosi mitralica, miopia, distrofia muscolare, distacco della retina ecc.

A conti fatti nascere maschio significa partire nella vita, in svantaggio, uno svantaggio che si riflette in ogni fase dell'esistenza, dalla fecondazione in poi.

E' appurato che la mortalità maschile è maggiore rispetto a quella femminile. Persino nell'utero materno le femmine sono più robuste dei maschi.

Dalla fecondazione in poi, l'indice di mortalità è più alto nei feti maschi che nei feti femmine. Nei primi anni di vita muoiono più maschi che femmine. Fin dal momento della nascita, la media della vita è considerata maggiore per la donna rispetto all'uomo. La donna è più robusta dell'uomo perché ha la capacità di fronteggiare vittoriosamente le malattie. Dal punto di vista costituzionale la donna è più forte e ciò lo deve in gran parte ai suoi due cromosomi -XX-

L'uomo ha proiettato sulla donna la propria debolezza e sicuro dei suoi muscoli, l'ha fatta sempre sentire "fragile".

La superiorità attraverso l'emotività

La donna non si vergogna di esprimere, al momento opportuno, ciò che sente, si può dire altrettanto dell'uomo?

La donna esterna le proprie emozioni con naturalezza e con più equilibrio dell'uomo, lei emotivamente più debole, dimostra di non aver paura di manifestare i propri sentimenti. Non c'è da stupirsi se l'uomo fermo nella volontà di non lasciarsi andare alle emozioni, soffre poi di disturbi nervosi e sia vittima poi di tutte quelle malattie fisiche e funzionali provocate da disturbi emotivi. Accertato che la donna è più emotiva dell'uomo, è altrettanto accertato che l'uomo è emotivamente più debole della donna a causa della sua rigidità che lo porta a chiudersi.

La donna è più irritabile e ciò la porta ad una maggiore sensibilità, questo la rende più viva del maschio.

L'uomo piange in stato di ubriachezza ed il suo comportamento induce a pensare che si ubriachi per poter dare libero sfogo al pianto. La donna evita le reazioni fulminee dell'uomo, quindi sbaglia meno, si controlla di più ed è padrona delle proprie emozioni. L'aggressività maschile è dovuta ad un fattore costitutivo o all'ambiente, le sue frustrazioni lo inducono a reagire con violenza. Eppure è la donna ad esser considerata instabile.

Questa Eva così discussa e mortificata nel corso della storia, possiede la capacità di fronteggiare lo stress della vita .

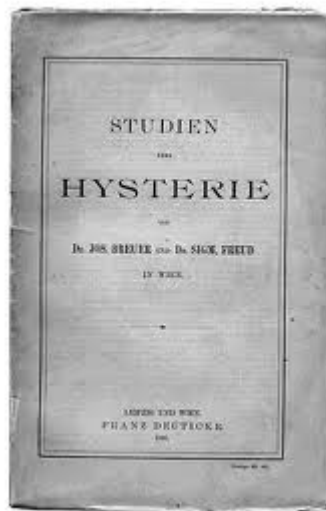
Nota. *la media dei suicidi dovuti ad affanno emotivo è più alta negli uomini che nelle donne.*

Il suicidio è una reazione maschile ed anche in questa situazione l'uomo non smentisce la sua violenza: ricorre al colpo di pistola, si impicca, si getta nel vuoto.

La donna è meno clamorosa e molto spesso il suo tentativo di suicidio è solo un atteggiamento per attirare attenzione; lei in realtà apprezza la vita più dell'uomo e risolve i suoi problemi ragionevolmente.

La vendetta dell'uomo

E' confermato dai medici che la donna sopporta meglio dell'uomo il dolore fisico. Andando a ritroso nel tempo, nella Magna Grecia, i greci scoprirono una malattia esclusivamente femminile: l'isteria dovuta probabilmente allo spostamento dell'utero. Per 2000 anni la donna è stata considerata potenzialmente isterica, si dovrà arrivare al 1887, per dimostrare clamorosamente (J.M. Charcot) che anche l'uomo è colpito da isteria. In epoca remota i medici pensarono di curare l'isteria della donna con l'asportazione delle ovaie e addirittura del clitoride. Secondo Freud i sintomi isterici della donna non sono altro che conversioni di desideri sessuali repressi.



L'impulso che induceva ad interventi chirurgici sugli organi sessuali femminili non era desiderio di recare beneficio alla donna, ma piuttosto una vendetta dell'uomo contro la donna, secondo lui scarsamente dotata in fatto di sessualità. E per tornare all'isteria maschile, psichiatri di comprovata esperienza, sostengono che l'uomo è vittima dell'isteria quanto, se non più della donna.

L'istinto della paura

La mancanza dell'istinto della paura che si può riscontrare in un uomo, è dovuta ad uno sviluppo insufficiente di autoconservazione che lo porta a non accorgersi dei pericoli, che un individuo in piena coscienza e dotato del sano istinto della paura, riesce ad evitare. Il coraggio fisico tanto ammirato, proviene da una totale assenza di immaginazione e a una forma di spavalderia tipica del maschio.

4

In armonia con l'universo

La donna è bugiarda. Il pianeta donna: cosa c'è di vero? La battaglia dei sessi. La donna e la creatività.

La donna tende a sentirsi in armonia con l'universo, più dell'uomo. E' vicina ai problemi fondamentali della vita e molto meglio dell'uomo comprende le esigenze dell'essere umano. La

donna è anche più idealista, ama più dell'uomo e con più intensità; è in grado di comprendere quante cose ci sono da amare nel mondo e questa sua comprensione rientra idealmente in quel ruolo materno che per istinto appartiene ad ogni donna, anche a quelle che non hanno mai avuto figli. L'atteggiamento materno verso la vita consiste nel sentire i bisogni degli altri e di penetrare assieme al miracolo dell'amore, quello della creazione.

La donna è bugiarda

L'uomo accusa la donna di essere bugiarda e traditrice, ma quando è l'uomo a mentire, la situazione cambia aspetto. E' facile proiettare sugli altri i difetti che rifiutiamo di riconoscere in noi stessi. Che la donna sia costretta ad usare tatto, discrezione, intuito e a servirsi di accorgimenti per raggiungere i propri fini è palese, ma l'uomo non ha il diritto di considerarla bugiarda e sleale, perché è lui il responsabile di certi suoi comportamenti discutibili.

Parliamo di "intuito": è una facoltà concreta che la donna possiede in grado superiore all'uomo; un sesto senso, la sua è una capacità esoterica di captare vibrazioni. La facoltà intuitiva dipende anche dalla ricchezza delle proprie esperienze emotive e dipende da una affinità spirituale e dall'amore di cui lei è capace. La donna riesce ad immedesimarsi nel prossimo non dimenticando mai il proprio intuito e quel suo amore profondo che l'attira verso l'umanità. Con l'andar del tempo, nel rapporto umano, l'intuito femminile si sviluppa al massimo. Si dice che la magia sia il dominio della donna, perché l'intuito è magico. L'intuito magico è un elemento positivo che fornisce a chi lo possiede un bel vantaggio da far invidia. E l'uomo invidioso lo teme

Il pianeta donna: cosa c'è di vero?

Donne e motori, guai e dolori!

Smitizziamo?

Le statistiche parlano in sua difesa, la donna al volante non è poi così pericolosa ed ha un minor numero di incidenti rispetto all'uomo. L'accento negativo posto sulla donna al volante, rafforza l'idea di eccessiva emotività femminile, come ostacolo ad una guida serena ed attenta. Lei è facilmente raggrabile.

E' il monumento all'indecisione?

Forse.

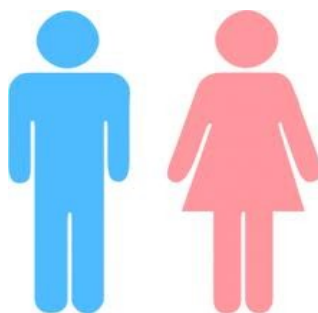
E' anche un tormentone?

E perché no?

Questo monumento all'indecisione, così tutto femminile è in realtà un devoto omaggio, anteposto alle avventate decisioni dell'uomo.

La battaglia dei sessi

Se la scoperta dei cromosomi del sesso, con l'importanza che ha rivestito, fosse stata fatta da una donna, molte cose sarebbero state intese prima. Risale al 1903 la prima indagine sull'intelligenza comparata dei sessi. Nel confronto del quoziente di intelligenza tra maschi e femmine, risulta la superiorità della femmina rispetto al maschio.



Ma cos'è l'intelligenza?

Capacità di comprendere i simboli astratti e i loro rapporti, capacità di adattamento a nuove situazioni. L'intelligenza vive con l'esperienza, è una facoltà che permette di esprimersi con chiarezza. Dall'infanzia fino alla maturità, la donna dimostra attitudini linguistiche e verbali superiori. La bambina ha un vocabolario più ricco, inizia a parlare prima del maschietto, legge anche prima senza difficoltà ed evolve rapidamente.

La donna ha una immaginazione più ricca dell'uomo. La femmina nell'utero materno si sviluppa più rapidamente del maschio e il ritmo di crescita lo conserva nell'infanzia e nell'adolescenza. Al suo sviluppo fisico corrisponde quello intellettuale. L'intelligenza della femmina durante il periodo infantile e dell'adolescenza, è più vivace rispetto al maschio.

La donna e la sua creatività

Consideriamo la creatività artistica e intellettuale della donna: perché i grandi letterati, artisti, scienziati, non sono quasi mai di sesso femminile?

Le ragioni sono molteplici coinvolgono il pregiudizio che la donna non riesca in tutto ciò che richiede applicazione mentale. L'uomo si è sempre comportato poi, come se per legge di natura, fosse il suo signore e padrone.

Gli schiavi perdono tutto, dice Rousseau, persino il desiderio di liberarsi dalle catene, finiscono per amare la schiavitù, come i compagni di Ulisse amavano la loro bestialità.

Uomini e donne: padroni e schiave. Il peso dei pregiudizi sulla donna è talmente forte ancor oggi da alienarle l'occasione e lo stimolo per il raggiungimento di mete a cui mirano gli uomini.

Le donne "in carriera" sono sempre poche rispetto agli uomini. Per molto tempo parecchi settori del sapere e del successo sono stati preclusi alla donna e in quei settori in cui erano ammesse, non godevano di situazioni di eguaglianza. Esercitando determinate attività venivano sempre messe in discussione.

La donna è rimasta per molto tempo priva di cultura e quando qualche secolo fa, cominciò ad esprimersi con la penna, fu costretta a servirsi di nomi maschili per poter esser presa sul serio.

Chi non conosce "George Sand?"

La donna oppressa dall'uomo si è sentita di "razza inferiore", privata del diritto di realizzare le proprie possibilità. Fino al secolo XVII, alla donna è stato vietato tutto. Poi arrivano le prime affermazioni nel campo scientifico dove Eva ottiene conferme e successi. Nel campo della psichiatria e della psicoanalisi il lavoro più importante è stato interamente compiuto da lei.

La donna è portata verso la medicina, i suoi orientamenti non escludono la pediatria, l'ostetricia, dove lei riesce particolarmente bene perché offre ai pazienti non solo esperienza ma la sua umanità.

La donna medico sa quello che l'uomo medico spesso dimentica:

per curare il paziente bisogna occuparsi della sua anima.

Lei ha raggiunto posizioni di primissimo ordine nei settori del lavoro riservati solitamente all'uomo. Dalla donna creativa nascono opere grandi.

In quel periodo della vita in cui l'energia creativa è più viva e vibrante e l'uomo è tutto teso a sfruttarla al massimo, la donna è orientata in direzione opposta, è presa dal matrimonio, dai figli e da altre gravidanze, la sua vitalità necessaria al lavoro creativo viene distolta. L'esistenza della donna è vincolata prima di tutto alla famiglia, e la donna che lavora ha un atteggiamento mentale diverso dall'uomo che non deve affrontare problemi che si prospettano per lei.

La donna crea naturalmente, l'uomo crea intellettualmente e quando la donna crea come l'uomo è perché non è impegnata nella maternità. Non è escluso che molte donne giungano alla creazione intellettuale, quando i figli sono ormai in età adulta. La donna, differentemente dall'uomo che ha concentrato le sue energie sul lavoro, ha messo da parte le sue, al servizio dell'uomo e dell'amore. Questa diversità di interessi a base biologica, non poteva che determinare una disparità creativa tra i due sessi. La donna si interessa maggiormente alle relazioni umane ed è verosimile pensare che fin quando lei conserverà questa dote, il "genere umano" sarà salvo.

Intelligenza femminile estesa all'umanità

Il lavoro più importante del mondo.

La donna dona vita e nutrimento, l'uomo guarda geloso. Il rapporto madre/figlio conferisce alla donna un vantaggio "la maternità" che le dà quello stato di grazia che l'uomo non possiede. L'amore materno è il modello inequivocabile di rapporto umano, grazie al quale la donna gode del privilegio di esser più comprensiva, altruista e pronta al sacrificio. Oltre ai suoi vantaggi biologici, acquisisce quella comprensione e padronanza del rapporto sociale, negati all'uomo.

L'uomo vive in modo più superficiale, la donna ama l'umanità, l'uomo ama se stesso e non sentendosi mai abbastanza amato soffre di frustrazioni che lo rendono ostile. Spaccia la sua aggressività come dote naturale, guarda con commiserazione la donna che per natura è gentile e pacifica. La forza di amore, lo slancio umano che conducono Eva alla collaborazione piuttosto che all'aggressività, sono ancora dimostrazione di superiorità. L'antropologo Ashley Montagu ha dedicato molti scritti alla donna evidenziandone la sua superiorità naturale. *"Una funzione della donna è quella di insegnare all'uomo ad essere umano. E la mano che dondola la culla, sarà sempre quella che governa il mondo."* Relegata per così tanto tempo in una situazione di inferiorità, lei oggi reagisce alle meschinità maschili, assumendo un comportamento pronto a dimostrare che lei non è certo inferiore all'uomo.

Il lavoro più importante del mondo



A pensarci bene, la maternità è il compito più importante del mondo e la donna lo svolge bene. Per contro, l'egoismo maschile, ha tentato di condizionarla, trasformando la situazione del parto e dell'allattamento in menomazioni terribili!

La maternità, non c'è dubbio, spetta alla donna, è compito gravoso di responsabilità, il più importante che l'individuo umano può assolvere a favore di un altro. E l'avvenire dell'umanità dipende dal modo come questo compito verrà espletato. Senza Eva, biologicamente capace di mettere al mondo *creature umane* la vita uterina non sarebbe possibile. Durante i primi nove mesi, il compito della madre si riallaccia ad una parola importantissima e troppo fraintesa *l'amore*.

L'amore è quello stato particolare in cui si dà agli altri la sensazione di un tenero interessamento e la persuasione che si è disposti a sostenerli, ad aiutarli in ogni modo. Quel sentimento di tenerezza e di rispetto affettuoso che si prova verso l'altro, non è che amore. (A. Montagu)

La cosa più importante per uno sviluppo armonico dell'individuo umano è l'amore. La donna ha il senso di umanità molto sviluppato ed il suo insuperabile talento è quello di essere umana. E la qualità più alta di un individuo umano è l'amore.

(A. Montagu) L'intelligenza della donna è intelligenza dell'umanità e l'umanità è la più alta sfera di intelligenza che conosciamo.

La razza umana deve imparare a comprendere che le altre forme di intelligenza sono di importanza

secondaria paragonate a quella umana evoluta. Ogni forma di intelligenza non plasmata sul sentimento umano e sulla comprensione è pericolosa. Per questo la donna deve insegnare all'uomo il vero significato della parola "umanità e cooperazione". Le qualità femminili fondamentali della specie umana sono: gentilezza, cortesia, riflessione e spirito di cooperazione. Quando gli uomini si distaccano da queste qualità, tanto più si allontanano dall'essenza dell'umanità. La civiltà consiste nell'essere gentili e questa è un'arte che la donna conosce meglio dell'uomo.

6

La donna l'amore il sesso

La nascita dei sentimenti. La donna e la femminista. Libertà e parità sessuale. La procreazione e l'aborto. L'adulterio. L'attività sessuale e l'età avanzata della donna. Differenza tra i diritti nelle gioie d'amore.

La donna è più costante negli affetti.

Nella nostra cultura la tenerezza sembra un sentimento proibito all'uomo.

Agli albori il sesso era una specie di energia indifferenziata, non finalizzata e puramente istinto.

La sessualità si è sviluppata nel corso di un milione di anni, da quando comparvero in Africa i nostri primi progenitori. L'uomo era negli istinti e nelle sue manifestazioni esteriori, simile ad un animale ed esprimeva la sua sessualità con violenza. Spinto da una necessità fisiologica cercava la femmina, senza alcun tipo di scelta, solo per soddisfare un bisogno. La femmina era una preda, l'accoppiamento non presupponeva quindi alcuna condiscendenza da parte sua. La donna era di proprietà di tutti i maschi della tribù. Non esistevano ancora i sentimenti alla base dell'atto sessuale, e nemmeno il nesso biologico tra sesso e procreazione. Successivamente con l'evoluzione biologica e civile i rapporti cambiarono e ci fu il salto di qualità nei rapporti sessuali. Nacque una sessualità basata sulla consapevolezza di una scelta, sul possesso individuale della donna.

Come accadde?

La femmina si era stancata di cedere alla violenza del maschio?

Imparò l'arte della seduzione?

Tutto lascia supporre che il merito della trasformazione della sessualità sia della donna, ragion per cui lei è da considerarsi il fulcro dell'evoluzione sessuale.

La nascita dei sentimenti

Il maschio finalmente si rende conto che un rapporto non più animalesco ma consapevolmente desiderato, dopotutto è piacevole. Ne deriva una importante conseguenza: la nascita della coppia fissa. 30.000 anni fa, quando l'uomo preistorico aveva probabilmente già varcato la linea di demarcazione che lo divideva dagli animali, aveva acquisito una sessualità umana.

Nell'ultima Era Glaciale (15.000. 20.000. anni fa), l'uomo muove ulteriori passi in avanti, stabilendo i ruoli sessuali: l'uomo caccia, la donna fa i figli e li accudisce.



Alla fine dell'ultima glaciazione (8.000. 10.000 anni, oramai Homo sapiens) la socializzazione

dell'uomo è completa. Da qui cominciamo a parlare di "amore". Alla fine della preistoria, dalle divisioni tribali, si passa alle classi sociali, i costumi sessuali rimarranno invariati per secoli.

La donna e la femminista

E' un dato di fatto, l'uomo per progredire ha bisogno della donna più di quanto lei abbia bisogno di lui. All'uomo necessita l'amore della sua donna per poter mantenere il proprio equilibrio mentale e fisico e lui dipende da questo amore più della donna. La donna si trova a dover affrontare la coscienza della sua forza in rapporto alla debolezza maschile, ma deve imparare a rispettare se stessa e a non considerarsi una inutile appendice dell'uomo. Essere donna è un privilegio dal punto di vista sociale e psicologico. Lei è madre per diritto di nascita e reca in sé l'anima dell'umanità.



Mary Wollstonecraft

Quando le femministe avranno capito cosa in realtà significhi essere donna, non saranno più arrabbiate. La donna è destinata a vincere la battaglia ingaggiata per la causa dell'umanità. La femminista, in passato utilissima alla causa della donna, si è persa per dimostrare la propria parità con gli uomini, comportandosi come se dovesse batterli sul loro stesso piano. La prima grande femminista della storia è Mary Wollstonecraft, a lei si deve la rivendicazione dei diritti della donna (1792).

Libertà e parità sessuale

Il Rinascimento pone al centro della sua filosofia innovativa l'amore ed il rispetto per la persona umana. La Rivoluzione Francese legalizza e regola rigidamente matrimonio e divorzio. La famiglia viene valorizzata, la prostituzione controllata e per la prima volta si afferma la parità dei sessi. Il Romanticismo esalta la passione amorosa e la figura femminile acquista ulteriore importanza nella società. La Rivoluzione Francese e i Movimenti femministi del primo novecento dettero alla donna seppur a parole, la parità dei diritti.

Amore e sesso

Problema importante nel campo della sessualità è sempre stato quello di definire il rapporto tra amore e sesso, della loro importanza e della prevalenza dell'uno sull'altro nella vita di coppia. L'impulso sessuale è una espressione di uno stimolo biologico primitivo ed elementare, che deve arricchirsi di motivi superiori di natura psichica. In ogni cosa attinente alla sessualità esiste sempre una componente psicologica, quindi anche l'atto sessuale ha i suoi risvolti. Anche qui troviamo il maschio che forte della sua superiorità, vuole possedere la donna in virtù di quell'organo genitale attivo che penetra e feconda. Di conseguenza la donna si trova ad esser posseduta, penetrata e fecondata, in quanto dotata di un organo genitale passivo e ricevente. Anatomicamente parlando è certamente corretto così e la nostra cultura ha classificato il maschio aggressivo- attivo e la donna

passiva. Psicologicamente le cose stanno in maniera diversa, non va dimenticato che la donna è sessualmente più esigente e selettiva dell'uomo e questo è un atteggiamento decisamente attivo.

La procreazione e l'aborto

I figli hanno un significato patologico fondamentale. Essi influenzano la stessa personalità dei genitori e costituiscono la più importante conseguenza dell'atto sessuale. Durerà all'infinito lo scontro aperto sull'aborto, fra coloro che sostengono possa essere un metodo contraccettivo e comunque un fatto di civiltà e di progresso e chi invece vede in tutto ciò solo crudeltà mentale, leggerezza e menefreghismo verso i valori umani.

L'aborto è una questione di coscienza ed investe fortemente il pianeta donna e questa coscienza pone l'accento sull'indubitato valore che la donna ha nella società per il semplice fatto che lei è l'unica custode-creatrice, testimone della vita.

La sua superiorità non è sancita dal diritto all'aborto né dalla Carta del Cairo, che le permette di decidere della propria maternità. La legge 194 ha avuto il merito di ridurre l'interruzione clandestina di gravidanza e di tutelare in qualche modo la vita della madre e del bambino. Scientificamente "aborto" significa uccidere un embrione che si farà vita e persona.

L'aborto procurato è un delitto in ogni tempo della gestazione. Coloro che credono nella reincarnazione sanno che l'aborto impedisce all'anima di sopportare le prove di cui il corpo doveva essere lo strumento!

Solo nel caso in cui la vita della madre corra serio pericolo, è necessario sacrificare l'essere non ancora nato, all'essere che già esiste.

Giuramento di Ippocrate:

Mai somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò tale consiglio. Similmente a nessuna donna io darò medicinale abortivo.

L'aborto è dunque fuori da ogni senso di civiltà e di progresso, perché non ha alcun rispetto per la vita umana.



"Canto degli spiriti sulle acque" di Johann Wolfgang von Goethe



Simile all'acqua
è l'anima dell'uomo.
Viene dal cielo,
risale al cielo, di nuovo scendere
deve alla Terra,
in perpetua vicenda.
Il getto limpido
sgorga dall'arduo
precipite dirupo;
sul sasso liscio si
frange in belle nuvole
di pulviscolo;
ondeggia accolto
in dolce grembo,
tra veli e murmuri,
al basso via scorrendo.
Scogli si rizzano
contro il suo empito;
egli spumeggia iroso
di gradino in gradino
verso l'abisso.
Indi per lento letto
di prati volgesi, e fa
specchio di lago,
dove il loro viso miran
tutte le stelle.
Ma dolce amante
dell'onda è il vento;
e talvolta dal fondo
flutti spumanti suscita.
O anima dell'uomo
come all'acqua somigli!
O destino dell'uomo
come somigli al vento!

(Traduz. Diego Valeri)

L'adulterio

Facilmente l'uomo commette adulterio, rispetto alla donna e questo suo comportamento non trova giustificazione in alcuna ragione biologica, ma risulta essere una conseguenza di condizionamenti socio - culturali. La sessualità dell' uomo non richiede maggiori esigenze o variazioni rispetto alla sessualità della donna.

L'attività sessuale e l'età avanzata della donna

L'attività sessuale non è prerogativa della giovinezza, è diffuso il pregiudizio che l'età avanzata della donna debba divenire un'età casta. L'uomo dal canto suo ritiene di essere in grado di esplicare le sue funzioni sessuali fino ad età più matura, ma grande è la delusione e gravi le conseguenze quando si accorge che la sua sessualità è oramai spenta. La menopausa che interessa la donna verso i 50 anni, è la causa per cui l'uomo ritiene che l'istinto sessuale al femminile svanisca.

L'età critica si verifica di pari grado in entrambi i sessi, come la diminuzione della libido, un calo dello stimolo sessuale, legato non solo alla produzione ormonale ma a fattori psichici e alla mentalità dell'individuo nei confronti del sesso. In altre parole se entrambi i soggetti "maschio e femmina" conservano ancora l'interesse per il sesso, sono in grado di viverlo seppur con intensità minore.

La violenza sessuale nella storia della donna

L'abuso del corpo ha una sua precisa storia che possiamo leggere negli spasimi delle torture e nei riti del supplizio. Una sofferenza destinata alla soddisfazione del desiderio irrefrenabile. Fra le righe di questa violenza si scopre la configurazione dei rapporti sociali, l'accumulo delle frustrazioni e delle inquietudini maschili. Lo stupro non si conclude con una penetrazione brutale, c'è avidità di sofferenza sulle tracce di una trasgressione che assapora il momento in cui il folle desiderio si mescola con la paura, il potere del sesso e l'orrore. Il corpo violentato diviene valore di simbolo, metafora della donna e della miseria sociale e spirituale. Nel XV secolo, le frustrazioni sessuali del maschio, lo spingono all'urto, alla violenza nei confronti delle prede occasionali, con quel disprezzo del sesso femminile, attestato dall'abitudine di frequentare bordelli. La vicinanza dello stupro alla bestialità, si delinea nell'ambito dell'abominio, al limite dell'umano, al punto d'incontro con la bestia. Spesso il sospetto fatto pesare sulla donna, spinge a discolpare l'aggressore. La contemplazione del corpo violentato, suggerisce compiacimento sessuale, evoca la liberazione dalla sessualità minacciosa della donna. Si cerca nella vittima una traccia di corruzione e a conti fatti la colpa ricade sulla donna tentatrice.

Il terrore suscitato dal misfatto dell'uomo, consolida nella donna il senso della sua vulnerabilità accrescendone la passività.

Differenza tra i diritti nelle gioie d'amore

In un celebre trattato " Fisiologia dell'amore" si traccia le due figure di una passione unica nella sua essenza ma rese tanto diverse dalle due diverse nature che si chiamano Adamo ed Eva. Trova nel grido selvaggio della natura, l'uomo che proclama la forza e la impone e la donna che la subisce o la invoca. Di qui una parte molto diversa di gioie e dolori, di diritti e doveri, che l'uomo concede alla sua donna nel mondo dell'amore. Di qui un usurparsi sempre maggiore di gioie e di diritti da parte del più forte, quanto più in basso scendiamo nella scala umana. Di qui l'aspirazione civile di un'equità tra i due sessi che ancora non proprio armonicamente sono sole e tenabra, gioia e dolore. (Mantegazza) *Dove la forza muscolare è il criterio delle gerarchie, dove essa costituisce la prima fra le forze umane, la differenza tra l'uomo e la donna nei diritti e nelle gioie d'amore, è immensa e la donna diviene poco più di un animale domestico, che si compra, si vende o si uccide, secondo la*

necessità del momento. Anche fuori dalla scala della civiltà, là dove la morale è incerta, dove la lussuria è ardente, nasce la poligamia. E la donna custodita come tesoro di voluttà, cade moralmente più in basso di una tribù errante di selvaggi nudi ma monogami, dove la donna è compagna delle fatiche e delle gioie dell'uomo.

Se l'antropologia ci desse in mano tutti gli elementi morali e intellettuali che separano l'uomo dalla donna, la scienza potrebbe imporre nelle leggi e nei costumi il posto legittimo ad entrambi i sessi, senza che vi fosse usurpazione.

La natura ha dato alla donna la parte massima dell'amore e se con cifre potesse esprimersi questa differenza, alla donna non fu concesso che un quinto o un quarto al più, del territorio amoroso. Né la civiltà ai poli estremi né i costumi nelle loro forme infinite, né i capricci dei tiranni, né la prepotenza del genio hanno potuto modificare questa legge immutabile. Nella capanna dell'eschimese o nel palazzo del principe, la donna dà tutta se stessa all'uomo, prima come figlia, come amante, come moglie, come madre. Lei è la grande placenta dei viventi umani, è il seno da cui si attinge il sangue, la voluttà, l'amore; ogni dolcezza che c'innamora, ogni calore che ci riscalda.

Guai se neghiamo ad Eva il più santo dei diritti, quello di amare di essere amata. Per la donna l'amore è il primo bisogno al di sopra di ogni altro e tutto quanto il suo organismo e la sua psicologia si piegano e si formano per influenza dell'amore. La donna fisicamente desiderata a lungo, a lungo possiede e della conquista può godere ogni giorno, ogni ora e farsene un'atmosfera calda e profumata nella quale vive come in un nido. La donna culla nelle sue viscere un angelo che desidera sempre con ardore e che in lei non spegne l'affetto del compagno. Essa plasma l'uomo, lo alimenta e lo accarezza e può veder se stessa e le sue carni e i suoi amori trasformati in una schiera di angioletti che le fan coro all'intorno, che son lembi del suo cuore, petali di rosa caduti dal fiore della sua bellezza e che tutti soavemente chiamano "mamma", che è quanto dire placenta della vita. Dall'amplesso ardente dell'uomo che ama, passa alle carezze dei suoi bambini. Né la voluttà la stanca, né l'ardore la dissecca, né la passione l'annoia. Essa è tutta quanta, dai capelli ai piedi imbevuta d'amore e questo è il succo che le circola in ogni vena e le inumidisce ogni fibra. Sicché quando le vien tolto è in tutto somigliante all'albero schiantato dalla bufera e che vede disseccarsi ogni foglia, cadere ogni fiore.

L'amore dell'uomo è fulmine che guizza, romba e trapassa, l'amore della donna è raggio di sole che lento e caldo le scende nel cuore e la feconda. Ed ella lo assorbe lentamente e voluttuosamente. E ogni radice dei suoi sentimenti, delle sue gioie dei suoi pensieri, l'assorbe e se ne alimenta. Sicché anche quando il sole è tramontato, pur rimangono i suoi raggi fecondi, celati nella terra che ha riscaldato.

Se per l'uomo la voluttà è tutto quanto l'amore, per la donna ne è solo un dolce episodio, fosse pure la più libertina tra le donne.

L'uomo vuole essere amato, la donna vuole amare. Il sentimento che la consuma è più attivo che nell'uomo. Poco esige dal compagno, perché essa è troppo ricca.

La donna innalza ogni uomo che tocca, l'uomo abbassa spesso anche i più alti amori. La donna sa portare la lussuria nelle altre regioni del sentimento, l'uomo abbassa anche l'affetto nel fango della libidine. L'uomo nei suoi amori è più bestia che angelo, la donna è angelo e basta."

7

Biologia della sessualità femminile

L'energia Yin della donna. Perché la donna è sessualmente più forte dell'uomo.

In Oriente l'energia Yin personificata dalla donna, è sempre stata apprezzata per quel che effettivamente vale, perché necessaria al funzionamento e al benessere dell'umanità.

.Nel VIII secolo d. C. durante il declino delle dottrine taoiste causato dal dominio Manciu, le donne non subirono repressioni e maltrattamenti a differenza di altre culture. Seppur nel patriarcato

orientale le donne furono considerate proprietà dell'uomo, questa proprietà venne trattata con sommo rispetto.

Perché la donna è sessualmente più forte dell'uomo



Yin-Yang

Sul piano sessuale l'uomo è più debole della donna, perché attraverso la pratica sessuale lui perde una quantità di energie, superiore a quella che perde la donna. Mentre la donna può accogliere in sé l'uomo, per tutto il tempo che vuole (i taoisti sostengono che la sua essenza Yin è inesauribile), la capacità fisica dell'uomo è limitata, è legata alla sua essenza yang che si esaurisce con più facilità. Sessualmente la donna è più forte dell'uomo, perché è necessario che lo sia, per motivi biologici.

I suoi organi predisposti alla riproduzione debbono essere in grado di portare a termine un compito gravoso, costituito dalla generazione fisica, dalla gravidanza, dal parto e dall'allattamento.

E' una disparità biologica che scatena nell'uomo una serie di reazioni che possono sconvolgere i suoi rapporti sociali e i ruoli che esso ricopre.

Adamo nel suo profondo, affronta l'inesauribile capacità sessuale di Eva con lo stesso timore con cui ne subisce il fascino. Sessualmente insicuro, minacciato, compensa questa sua situazione con altre forze.

E così Adamo ha cercato di ostacolare Eva sul piano fisico, politico, sociale, intellettuale, religioso, per la sua insicurezza sessuale! L'orgasmo totale di corpo e anima, contemplato dagli orientali è un dono riservato esclusivamente alla donna.

La donna quale oggetto passionale dell'amore romantico, quale essere capace di trasformare l'amore in vera tenerezza, rappresenta il "mito" più alto della cultura orientale.

E' concezione taoista che la capacità sessuale dell'uomo è inferiore a quella della donna, perché meno dotato per costituzione. Esaurisce le sue forze molto facilmente e con l'avanzare dell'età le sue energie diminuiscono considerevolmente.

Ciò costituisce motivo di incomprensione e arroganza maschile di cui la donna è vittima. E' dimostrato che l'uomo ha sempre bisogno della donna anche se ha difficoltà a trovare l'equilibrio con lei.

Ma già la sua presenza lo calma e gli dà pace.

Occorrono anni per imparare ad apprezzare le energie sottili che produce la donna per l'uomo. Occorrono sette anni per imparare a riconoscere i ritmi fisici della donna, altri sette anni per familiarizzare col suo spirito ed infine altri sette per comprendere la sua anima.

La prostituzione e la sua origine sacra

Storia della prostituzione. Lo spirito pornografico della donna. Cause della prostituzione.

La prostituzione ha origine religiosa, nel senso che nell'antichità fu santificata perché ritenuta utile. Sacre erano le donne che vi si dedicavano nei templi e puro era il danaro (regolarmente incamerato dai sacerdoti) che derivava da tale commercio. Le civiltà passate raccontano tutte di amplessi mercenari, nobilitati e purificati attraverso rituali magici.

La prostituzione sacra è usanza più diffusa nel passato (200 d. C.). Lo scopo dei riti sessuali è stato quello di creare una corrente psichica penetrata dallo spirito della "dea", in grado di operare sotto la guida dei sacerdoti. L'atto sessuale avrebbe assolto la funzione dei sacrifici evocatori. Il decorrere delle antiche civiltà è stato sempre accompagnato da un caos morale e religioso con degenerazioni rituali.

Il solo culto di Iside resta intatto e fa supporre che l'antico Egitto abbia contribuito al simbolismo della Chiesa Cattolica, come alla sua teologia, per non parlare dell'arte sacra che riprende la figura di Iside col bimbo Oro al seno, che somiglia alla Madonna col Bambino.

Storia della prostituzione

Parecchie sono le etimologie inflitte alla parola prostituzione, le più attendibili fanno derivare dal latino " Pro e stare" (tenersi in attesa) o " Pro e statuere" (mettersi innanzi). L'azione come si vede ha dato origine al nome impedendogli un valore retroattivo, perché la prostituzione non è iniziata così abbiatamente.

Nel passato più remoto le unioni sessuali a cui si è attribuito questo titolo, venivano determinate da riti religiosi o da usi ospitali. Erano depravazioni del sentimento, della divinità ed esagerazioni dei doveri dell'ospitalità nell'infanzia della società umana, che pur chiudevano i principi della futura convivenza civile.

L'abuso, il pervertimento, condussero piano piano, alla prostituzione detta "Quae alit corpus corpore", che alimenta il corpo col corpo, "palam sine delectu pecunia accepta", pubblicamente senza scelta per danaro. E l'infamia di questa risalì alle origini.

Non si sono escogitate altre definizioni e gli storici si sono limitati a classificarla in:

< prostituzione sacra e prostituzione >

Questo commercio, legalizzato per la prima volta in Grecia da Solone è disceso fino a noi, macchiando tre civiltà.



Solone

Comunque sia in una forma o nell'altra, la prostituzione è in giro da parecchio, le meretrici sono

menzionate 44 volte nella Bibbia, le prostitute 53 e l'atto di prostituirsi otto. Le prestazioni amorose in cambio di danaro erano già comuni nel 2000 a. C. e dalle sue origini fino ad oggi la prostituzione è stata una professione tenuta di conto. Gli Ebrei furono i primi a condannarla, il Nuovo Testamento, riprese da dove aveva smesso il Vecchio Testamento.

Fra gli antichi, Cinesi, Armeni, Siriani, Ciprioti, la prostituzione era considerata una nobile professione e rappresentava una parte importante in molte cerimonie religiose. Quasi ogni tempio aveva le proprie meretrici ufficiali, un rapporto sessuale con loro era ritenuto una forma di venerazione.

Lo spirito pornografico della donna e le cause della prostituzione

Lo spirito pornografico è contrario alla struttura morale della donna, cosa che non si può dire dell'erotismo. Nella prostituta questo spirito pornografico è solo il riflesso dello sciame di maschi che la circonda e ciò nondimeno anche in lei si trova un residuo di pudore.

La psicologia delle prostitute è abbastanza complicata, la donna viene considerata di istinti cattivi e incorreggibili, oppure come vittima della società. La miseria è uno degli ausiliari più potenti della prostituzione, dove si fanno sentire gli effetti di uno spietato sfruttamento. La prostituzione è un'istituzione antichissima ed ha come suo artefice l'uomo che sentendosi forte, trova nella donna l'oggetto di vendita o di acquisto. Per lui è utile praticare questo traffico a proprio profitto, facendo prostituire le donne che sono sotto il suo dominio. La donna costretta a prostituirsi corre continuamente il rischio di abusi e violenze. A Napoleone si deve una sorta di prostituzione regolata e organizzata, che è l'espressione eloquente dei suoi sentimenti verso la donna, ovvero oppressione del sesso femminile, noncuranza dei suoi diritti, degradamento della medesima, ridotta ad esser oggetto di piacere dell'uomo. E' una questione difficile il rapporto tra il diritto civile e la prostituzione. Tollerare e regolamentare la prostituzione non si può certo considerare un passo avanti nella civiltà.

9

La grandezza della donna

Adamo ed Eva. Iside - Eva. Poteri soprannaturali della donna. Diotima e la forza demoniaca. Contro la donna. Eros mascolino e l'anelito femminile. L'androgino.

Americo Scarlatti: Dovetti convincermi che le donne veramente grandi e sublimi, le donne di gran lunga superiori ai più grandi uomini, non furono quelle di solito vantate dal femminismo, che pone una Saffo qualsiasi a far ben meschina figura di fronte ad Omero, ad Aristotile, a Platone. E in contrapposizione alla donna straordinaria c'è l'uomo imbecille!

La differenza tra i due sessi consiste in un diverso grado di forza che non permette alla donna di avere doti proprie del facchino. Ma per una legge suprema che domina la natura, la superiorità della donna sull'uomo si trova nel campo morale. La donna è più forte dell'uomo moralmente e la sua grandezza e sensibilità l'ha dimostrata al fianco dei grandi uomini della storia, che non sarebbero mai diventati tali senza di lei. E' un fatto reale che i più grandi uomini che onorano l'umanità dovettero molto alla loro donna, madre, compagna che fosse.

Il grande merito di una madre è di aver plasmato l'anima del figlio, la vita dell'umanità passa attraverso le mani della donna, creatrice e madre.

Ovunque essa è riconosciuta:

- in India è Maya, moglie di Brahma, principio attivo di ogni creazione
- in Egitto è Iside, la misteriosa divinità creatrice
- in Grecia è Gea, la grande madre terra che scioglie nel suo grembo la vita
- nell'antica Roma è Cecere, la magna mater che porta nel seno i tesori delle vegetazioni
- col Cristianesimo, Eva nell' Eden e Maria sotto la Croce diventano Alfa e Omega del più alto sentimento umano

La sublime superiorità della donna deriva sempre da quel divino sentimento della maternità, sentimento che rappresenta l'amore perfetto perché è l'unico che tutto dà senza chiedere alcuna ricompensa.



Florence Nightingale

Le più grandi istituzioni umanitarie, come La Croce Rossa, si debbono alla donna. La legittima fondatrice della Croce Rossa fu Florence Nightingale, l'eroina dei primi ospedali da guerra sorti in Crimea nel 1854. Ma l'uomo se ne è preso il merito.

Adamo ed Eva

Nel Genesi si parla dell'essere originario creato androgine, poi dell'apparizione dei sessi, un comune effetto di colpa, ma ad opera di Jehova che accorgendosi di un difetto della sua precedente creazione, trovando che per Adamo non era bene l'essere solo, separa per forma da Lui Eva.

L'inquadramento Boohmiano del mito biblico è il seguente: creazione dell'essere androgine che riunisce in sé il principio maschile e femminile.

Il sonno di Adamo non è stato procurato per creare Eva, ma è il simbolo della prima caduta. Adamo abusando della sua libertà si stacca dal divino degradandosi. Questo sonno viene associato alla vertigine che coglie Adamo quando vede gli animali accoppiarsi ed al suo desiderio di imitarli. L'apparire dei sessi sarebbe stata una conseguenza di tale caduta.

Lo scopo originario non era la procreazione ma la contemplazione divina, che avrebbe assicurato l'immortalità senza procreare. Per effetto della colpa dell'uomo, Dio lo destinò alla procreazione e gli dette Eva come compagna, perché il genere umano non finisse.

La storia del pomo e del serpente, sarebbe una seconda caduta. La nascita di Eva: Dopo aver veduto l'accoppiamento degli animali, Adamo genera Eva, come immagine magica, proiezione del suo desiderio a cui fornisce sostanza terrestre. Dio intervenendo in ultima istanza ad insufflare anche in lei lo spirito divino, le avrebbe dato un vero essere.

Iside-Eva

Su alcuni monti egiziani, è visibile l'immagine di una donna incoronata che in una mano regge la croce ansata, simbolo della vita terrena, mentre nell'altra stringe uno scettro a forma di fiore di loto, simbolo dell'iniziazione. E' la dea Iside.

Iside ha tre significati differenti: in senso proprio simboleggia la donna, quindi il femminile universale. In senso corporativo personifica l'insieme della natura terrestre con le sue facoltà di concezioni. In senso metafisico simboleggia la natura divina e invisibile, elemento proprio delle anime e degli spiriti; la luce spirituale è intelligibile a lei stessa, cioè a colei che sola conferisce l'iniziazione.

Il simbolo che nel testo del Genesi e nell'ideologia Giudaico- Cristiana, corrisponde a Iside è Eva, la donna eterna. Eva che non è solo sposa di Adamo, ma è ancora sposa di Dio della cui essenza costituisce i 3/4. Il nome di Ieve, l'eterno, impropriamente trasformato in Jeovat e in Javéh, è composto dal prefisso Jod e dal nome Eva.

Il sommo sacerdote di Gerusalemme, pronunciava il "Sacro Nome" una sola volta l'anno,

scandendolo lettera per lettera: Jod He Va He.

La prima lettera indicava il pensiero divino, le tre lettere del nome Eva indicavano i tre ordini della natura, i tre mondi nei quali questo pensiero si realizza e di conseguenza le corrispondenti scienze cosmogoniche, psichiche e fisiche.

Nel profondo del suo seno l'Ineffabile, racchiude l'eterno mascolino e l'eterno femminile che indissolubilmente uniti, ne costituiscono la potenza e il mistero.

La compagna di Adamo, la donna curiosa, colpevole e ammaliatrice, ci rivela la sua profonda affinità con l'Iside terrena ma divina, la madre degli dei, che nel fondo del suo grembo mostra il turbinare delle anime e degli astri.

Personaggio che gioca un ruolo di primo piano nella storia di Adamo ed Eva è il serpente che nel Genesi ha il nome di Nahash.

Qual era il significato del serpente negli antichi templi?

I misteri induisti, egiziani e greci, rispondono all'unanimità:

Il serpente disposto a cerchio, rappresenta la vita cosmica in cui agente magico è la luce astrale. Nel senso più profondo Nahash significa la forza che mette in moto questa vita, l'attrazione dei similia cum similibus, nella quale Saint - Hilaire vedeva la spiegazione della gravitazione universale.

I greci lo chiamavano eros, l'amore o il desiderio.

Applicando questi due significati alla storia di Adamo e Eva, si scopre che la caduta della prima coppia, il famoso peccato originale, diventa improvvisamente il grandioso coinvolgimento della natura divina e universale, con i suoi regni, i suoi generi e le sue specie nel terribile e ineluttabile cerchio della vita.

I poteri soprannaturali della donna

La donna è depositaria di poteri soprannaturali, la maternità, il ciclo mestruale, il latte, pongono l'uomo in una posizione secondaria rispetto a lei, simbolo di fertilità.

In Oriente la donna nuda incarna la materia originale, a cui viene attribuita una capacità creativa illimitata. Il rito sacro che si celebra, prevede una commozione mistica dinanzi alla nudità femminile.

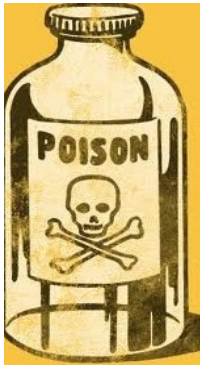
Diotima e la forza demoniaca



L'amore attrae gli esseri l'uno verso l'altro, attraverso l'amore, la verità delle cose in cui è diffusa l'unità divina tende all'unità e all'armonia. L'amore ha in sé il divino e ognuno è capace di comprenderlo solo nella misura in cui è partecipe di questo divino. L'amore conduce verso Dio, Eros è il desiderio del bello e del buono e si trova a metà strada tra l'uomo e Dio. E' un demone insomma, un mediatore tra il terrestre e il divino. Socrate a proposito, incontra Diotima, la sacerdotessa risveglia in lui attraverso un'arte mantica, quella forza demoniaca che lo guiderà al divino. Questo tratto del "Simposio" è significativo e al di là di qualsiasi esuberanza poetica, quella donna saggia che risveglia il demone è l'anima del filosofo, la donna saggia è la forza dell'anima, precedente il concepimento della saggezza. Si tratta del principio materno che genera il Figlio di Dio, la saggezza, il Logos. La forza incosciente che permette al divino di penetrare nella coscienza,

è presentata come elemento femminile.

Contro la donna



La Bibbia racchiude sentenze ostili verso la donna, l'antichità ha dimostrato il suo disprezzo verso di lei e i poeti greci l'hanno offesa.

- Meandro definisce la donna, la più feroce delle belve.
- Euripide parla di lei come del più spaventoso dei mali. Si cita dall'Andromaca: Furono trovati rimedi contro le morsicature dei serpenti e delle bestie feroci, ma contro la donna più tremenda delle vipere e delle tigri, non fu trovato rimedio alcuno. Un orribile flagello per l'umano genere.

Ed ancora si cita in Medea: Se i mortali trovassero un mezzo per propagarsi senza aver bisogno della donna, gli uomini sarebbero liberi da tutti i mali.

Dai frammenti di Ippomaco, un omaggio alla donna: la donna dà al marito due giorni di felicità, quello delle nozze e quello dei funerali.

I Romani non la trattarono certo con più riguardo.

- Tito Livio la definì un animale impotente quanto indomabile
- Averro filosofo arabo del medio evo guardò a lei come ad un uomo imperfetto
- Tutti i dottori della Chiesa le sono stati ostili.
- Crisostomo parlò di lei come di un piacevole dono.
- Per Tertulliano fu l'usciera del diavolo.
- Origene si castrò per starle alla larga.

Nel Medio Oriente, la mentalità sulla donna cambia in peggio e negli ultimi secoli l'ostracismo alla donna si dichiarerà anche nella civile Europa.

- Per Milton la donna è un bel difetto della natura.
- Montaigne la definisce come la naturale nemica dell'uomo.
- Bousset, sprezzante la indica come un osso soprannumerario, l'allusione alla settima costola di Adamo, da cui Dio trasse Eva, è evidente.
- Scarlatti a tal proposito riflette: *Parmi ovvio pensare che se il Signore avesse voluto che la donna comandasse, l'avrebbe tratta dalla testa di Adamo. Se ne avesse voluto fare sua serva, l'avrebbe presa dai piedi, ma avendogliela invece cavata dal petto, dalla parte centrale del suo corpo, dalla sede del cuore e dagli affetti, volle evidentemente farla in tutto e per tutto sua compagna, né superiore, né inferiore, ma perfettamente uguale a lui.*
- Ma l'uomo presta orecchio a Schopenhauer che la definisce un essere dai capelli lunghi e dalle idee corte.
- La Mennais altro uomo di penna, definì la donna come una macchina da sorrisi e statua

vivente della stupidità.

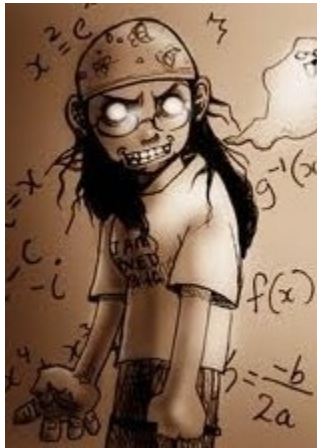
Le invettive degli scrittori non si contano.

- Arsenio Housaine parlò di lei come dell'ottavo peccato capitale.

Ma le più accanite contro la donna, furono le stesse donne!

- Fu per George Sand, un'imbecille per natura.
- Cristina di Svezia dichiarò : Amo gli uomini non perché sono uomini, ma perché non sono donne.
- Per il figlio maligno di Dumas, la donna era davvero l'ultima cosa creata da Dio ed avendola fatta il sabato sera, essendo stanco l'aveva fatta male.

Tra cattiverie e ostilità la donna trova anche grandi sostenitori.



- Ronsard : La donna con il corpo così perfetto testimonia che l'anima è perfetta e che ha trovato in cielo la sua origine fra gli dei più belli.
- Chateaubriend: Senza la donna l'uomo sarebbe rude e grossolano e ignorerebbe la grazia che è il sorriso dell'anima.
- Schiller: A fianco di tutti i grandi uomini si trova una donna amata. L'amore è il sole del genio.
- Lessing: La donna è il capolavoro dell'universo.
- Lamartine: C'è una donna all'origine di tutte le grandi cose.
- Michelet: Si parlerà di scienza definitiva solo quando la donna parlerà.
- Leon Bloy: Più una donna è santa, più è donna.
- Voltaire: la società dipende dalla donna. Tutti i popoli che hanno la sfortuna di segregarla, sono poco sociali.

Il Vescovo milanese S. Ambrogio, la ritenne superiore all'uomo, perché per ingannare una creatura come lei, ci volle una creatura superiore " l'angelo decaduto", mentre per ingannare l'uomo bastò lei stessa. Se l'uomo dunque non poté resistere ad una creatura inferiore, come si può pretendere che la donna avesse potuto resistere ad una creatura superiore? E del resto non fu lo stesso sesso femminile che compì la sua vendetta sul tentatore, quando il piede di Maria lo debellò? Se dunque si vuole attribuire alla donna l'inizio del peccato, bisogna riconoscere che parimenti dalla donna fu cominciata la resurrezione.

L'accanimento dei teologi è stato tale da non considerarla neppure degna di "comunicarsi". Ma il Santo Vescovo non mancava di osservare che gli uomini sono fatti ad immagine di Dio non certo nel corpo, ma nell'anima, con la quale il sesso non c'entra. Perciò se anche la donna è fatta ad immagine di Dio, come può essere considerata inferiore all'uomo?

- Cornelio Agrippa, figura tra gli apologisti della donna. Dotto medico ed insigne filosofo, fu

perseguitato come mago. Pubblicò nel 1520 un trattato "De la nobiltà et precellentia del femminile sesso": *la donna di tanto supera l'uomo, quanto lo stesso nome della prima donna è incomparabilmente più eccellente di quello del primo uomo. E non fu lo stesso Dio, loro Padre che li nominò Adamo ed Eva? La parola Adamo significa terra, mentre Eva vuol dire vita. La vita ha ben altro pregio che la terra, dunque la donna di tanto sovrasta l'uomo ed è tanto più da preferire quanto la vita è più preziosa della materia. Ne è a dire che quei due nomi non siano stati opportunamente attribuiti, perché Eva, il Signore la tolse dal corpo dell'uomo, cioè la formò con materia già vivente, mentre Adamo venne da lui fabbricato con un po' di fango. Forse Iddio non cominciò la sua creazione dalle cose più rozze, per procedere, man mano alle più elevate? Eva fu fatta per ultima, perché la più elevata di tutte, dopo la quale Dio non aveva più nulla da creare di meglio!*

- Agrippa difende la donna anche dal peccato originale per il quale il mondo ha scaricato tutta la colpa su di lei: *non fu certo Eva la prima a disobbedire, perché giunta nel Paradiso terrestre dopo Adamo. Ad essa il Signore non parlò. La proibizione di mangiare il pomo, riguardava perciò soltanto Adamo e la maledizione divina che colpì direttamente Adamo, colpì indirettamente Eva, solo perché come moglie seguì le sorti del compagno.*

L'uomo e la donna non sono due esseri diversi, ma entrambi un solo essere sotto due aspetti che si corrispondono e si riuniscono nell'amore.

Il mondo intero, tutto l'avvenire dipende da quello che si pensa della donna e ogni cosa si svilupperà secondo quello che l'uomo penserà della donna.

Per la scienza esoterica niente è più importante del principio maschile e femminile, l'uomo e la donna. Quando entrambi comprenderanno ciò che essi rappresentano nella mente di Dio, la vita cambierà..

Poiché essi sono obbligati ad una scambievolezza per crescere, l'uomo e la donna non possono fare a meno l'uno dell'altra. La creazione è il risultato di ciò che fanno le creature per creare, coloro che creano debbono migliorarsi perché le loro creazioni, migliorino a loro volta.

L'eros mascolino e l'anelito femminile

Il tentativo drammatico di ricomporre nella psiche l'originaria unità della coppia maschile/femminile, riuscirà?

Disporci a discendere le oscure regioni dell'inconscio è una impresa instancabile dell'anima. Il mito di Lilith, la luna nera, rappresenta quell'incomunicabilità tra corpo e spirito, ragione e istinto che determina da secoli l'inferiorità della donna. Il tema del maschile si contrappone al femminile, costantemente represso e succube che ha costituito il segreto tormento dell'eros mascolino e l'anelito femminile, tesi a recuperare in un riscatto amoroso, la propria e totale realtà dell'unità.

L'androgino

Un impasto di polvere, sangue e fiele, dette vita a Adamo, il primo uomo vivente.

Nel Genesi è detto: Dio creò l'uomo a sua immagine, a sua immagine Dio lo creò. Maschio e femmina li creò.

Questo è il passo più denso di mistero che introduce il concetto dell' androgine nell'individuo, secondo il supremo principio dell'armonia totale dell'uomo che è fatto di due; ma è anche concetto che consente perpetuare sulla terra mediante la moltiplicazione della specie, nell'unione del maschio con la femmina, l'origine di Dio, in quanto l'uomo gli è somigliante.

Tutta la storia del rapporto uomo/ donna è come una serie di note a piè di pagina, alla storia di Adamo ed Eva. Dall'inizio della creazione è stato un sogno e il sogno per l'uomo è la possente voce del suo spirito e del suo profondo interiore.

Alla donna si deve la nascita della religione della poesia della musica

La Voluspa della profetessa celtica. Ram il grande iniziato e la donna. La donna demonizzata. La strega e l'inquisizione. La strega. Dea celeste ed infernale. La donna demone e femminista.



Religione



Poesia



Musica

<Il cielo è mio padre, mi ha generato. La mia famiglia è tutta questa cerchia celeste. Mia madre è la grande terra; la sommità più alta della sua superficie è il suo utero: Il padre feconda il grembo di colei che è sua sposa e sua figlia>

Così cantava 5000 anni fa il poeta vedico.

Presso i popoli, la donna con la sua sensibilità nervosa, intuisce l'occulto ed afferra l'invisibile. lei profetizza il nome del grande antenato e ben presto evocherà le anime degli antenati, dinanzi a folle palpitanti che le vedranno o crederanno di vederle, richiamate con magici incantamenti, nelle nebbie fluttuanti delle trasparenze lunari. Così il culto degli antenati si instaura tra i Celti. Il grande antenato diviene dio delle genti. Alla donna si deve la nascita della religione. Ma non è tutto: attorno alla sibilla si raccolgono gli anziani che la osservano durante il suo lucido sonno, durante le sue estasi vaticinanti. ne studiano i diversi stati, ne controllano le rivelazioni, ne interpretano gli oracoli. Notano che quando profetizza in stato ipnotico, il volto si trasfigura, le parole si fanno ritmo, la voce si alza e proferisce gli oracoli, sul canto modulato di una melopea grave e ricca di significato. E da essa nasceranno la strofa, la poesia, la musica di cui tutti i popoli di razza Ariana riconoscono l'origine divina. Eventi del genere poterono dar vita al concetto di rivelazione.

E in un solo colpo nascono religione e culto, sacerdoti e poesia.

La Voluspa della profetessa celtica

Ma gli uomini presero rapidamente il sopravvento e la donna venne soggiogata.

In Europa si trovano le tracce di quel che era stato il ruolo preponderante della donna. Emerge la "pitonessa scandinava" nella Voluspa dell'Edda (il testo è attribuito a una profetessa celtica), nelle sacerdotesse druidiche dei Celti, nelle indovine che accompagnavano le armate germaniche e decidevano il giorno propizio per la battaglia. Le tracce giungono fino alle baccanti e sopravvivono nella leggenda di Orfeo. La veggente preistorica si perpetua nella pizia delfica.

In tempi più nascosti le veggenti vaticinavano sotto le piante. Ogni popolazione aveva la sua grande sibilla, come la Voluspa degli scandinavi, con le sue sacerdotesse druide. Ma se prima nobilmente ispirate, erano poi diventate ambiziose e crudeli. Le benevole divinatrici si trasformavano in malefiche negromanti. Istituyendo sacrifici umani, facevano scorrere il sangue degli eroles, ininterrottamente sul dalman, tra il sinistro salmodiare dei sacerdoti e le acclamazioni degli spietati sciiti. Questa era la rivincita sull'uomo!

Ram il grande iniziato e la donna

Il capolavoro di Ram, il giovane druido, futuro iniziato, lo strumento civilizzatore da lui creato, fu il nuovo ruolo assegnato alla donna.

Fino ad allora l'uomo aveva conosciuto solo due aspetti della femminilità: la misera schiava della sua capanna, brutalmente oppressa e maltrattata, o l'inquietante sacerdotessa di cui mendicava i favori e della quale era malgrado schiavo. Lei la maga fascinosa e terribile di cui temeva gli oracoli e davanti alla quale il suo animo superstizioso tremava.

Ram nobilitò la donna agli occhi dell'uomo per le sue divine funzioni di sposa e di madre. Fece di lei la sacerdotessa del focolare, custode del fuoco sacro, pari per dignità al suo sposo.

La donna demonizzata

Prima del Cristianesimo esistevano le maghe, le indovine, le sacerdotesse.

Era impensabile concepire la figura della strega, perché non esisteva il concetto del male finalizzato a se stesso. Fin dal Genesi, il Cristianesimo dà alla donna il suo posto necessario, ma secondario all'uomo. Creata dopo di lui, da una parte di lui, questa creatura ha subito la dura accusa di essersi fatta strumento del maligno con cui venne tentato l'uomo alla sua prima trasgressione. E così sarà in seguito: donna veicolo di contaminazione e forze oscure, generatrice di tentazioni, predestinata al male. Un tramite dunque, tra l'uomo e il diavolo.

La necessità di rendere chiara la differenza tra l'uomo e la donna è sempre stata particolarmente sentita. Nel 1930 il francescano Francesco Alvaro Pelagno, redasse un elenco dei 102 vizi e misfatti della donna. La donna è accusata di esser ricettiva agli stimoli separatisti, è considerata cattiva e malvagia per natura.

Il terreno religioso è sempre stato fertile per la nascita e lo sviluppo di superstizioni di ogni genere, dove la donna è indiziata. Accusata di stregoneria è stata considerata da molti padri esorcisti la più fanatica seguace del diavolo. Il fenomeno si spiegherebbe così: la donna esclusa dalle liturgie del Cristianesimo, non celebrando servizi divini, sfoga nei riti diabolici le sue ansie sacerdotali.

La strega e l'inquisizione

Tra il 500 e il 600, la stregoneria ha il suo momento di triste celebrità. Si parla di streghe, si desidera la loro morte. All'epoca il sangue delle streghe allagò l'Europa intera. Germania, Inghilterra, Italia, Spagna, furono teatro di persecuzioni che gettarono un'ombra pesante sulla storia dell'umanità. Per ordine di papa Alessandro VI l'inquisizione attorno al 1530 scatenò una feroce battaglia contro maghe e fattucchiere.

Nacque il "***Malleus maleficarum***" di Sprenger e Institoris, un trattato tra i più violenti che sia mai stato scritto, il testo più antifemminista della storia, intriso di chiara fobia a sfondo sessuale. Diviso in tre parti, il Malleus nasce con l'intento di dimostrare l'esistenza delle streghe. La credenza nelle streghe è strettamente legata all'uomo che le fa derivare dalle Valchirie. La strega raccoglie e fonde in sé gli dei dell'antichità: il caprone emissario di Mosè, l'androgine, la sfinge, il satana degli eserciti.

Cos'è la strega, un'anarchica dell'antichità? Il Parlamento Inglese l'ha ufficialmente riconosciuta nel 1951. Prevalentemente la strega moderna si dedica alla magia bianca, nella quale impiega riti che servono ad aiutare l'individuo nelle sue difficoltà quotidiane.

Dal Genesi in poi la donna continua ad esser considerata quel veicolo di contaminazione e le manifestazioni femminili come il parto e il ciclo mestruale, sono considerata impure.



L'uomo deve combattere contro le insane tentazioni che lei suscita. La dea tentatrice dà filo da torcere a lui così forte, superiore e dotato di intelligenza. Malgrado che il Vangelo predichi l'eguaglianza, la donna pare sia proprio predestinata al male, un tramite tra l'uomo e il diavolo. La rivoluzionaria affermazione evangelica secondo cui tutte le creature sono uguali di fronte a Dio, ha posto il drammatico dubbio, se la donna effettivamente rientri tra le creature. Nella società ebraica, la donna esclusa dalla vita religiosa, dispensata dalle maggiori preghiere, considerata giuridicamente incapace, non doveva neppure rispettare tutti i Comandamenti. I rabbini nel loro ringraziamento quotidiano pregavano: grazie per non avermi fatto pagano, ignorante e donna.

La strega

All'inizio del medio Evo, prende piede quel che è stato definito il romanzo dell'immaginario, dove l'ossessività maschile si abbandona completamente al desiderio persecutorio che si farà sanguinoso rito. In tale modo la contrapposizione di anima e di carne, non solo si sarà riconfermata nell'era cristiana, ma amplierà la fenditura con il dominio del maschio e la presunta inferiorità della donna. Da questo modo di separare lo spirito dalla carne, scrive G. Sand, è derivata la necessità dei conventi e dei postriboli. Il Cristianesimo si screditerà agli occhi del mondo con i processi alle streghe

La donna biblicamente è già condannata, poiché dice l'Ecclesiasta, non c'è peggior veleno di quello dei serpenti, ma non v'è ira peggiore di quella della donna.

La giustizia maschile generosa nel dispensare torture è direttamente correlata con la paura che l'uomo prova di fronte alla donna sessualmente attraente, che lui segretamente desidera, ma che combatte soffrendo visibilmente il terrore dello smacco nel coito. Questa paura rende l'uomo sadico. Il fantasma persecutorio della strega, quale espressione del lato oscuro femminile è rappresentato dal sogno e dall'incubo: strega come creatura luciferina, come puttana seduttrice, divoratrice, si trova abitualmente nel sogno che tende a sopraffare l'uomo nella sua ombra.

Dea celeste ed infernale

Infernale, terrena e celeste, dea dei crocevia, regina della notte, nemica del sole, amica e compagna delle tenebre. Tu che gioisci alla vista del sangue che scorre, tu che vaghi tra le tombe nelle ore del buio, assetata del sangue e del terrore dei mortali. Gorgone, Morno, luna dalle mille forme mutevoli.

Così recita una antica evocazione a Ecate, la demoniaca dea che gli antichi greci credevano regina

delle tenebre, della morte e della sessualità perversa.

La donna demone e femminista

Nella tradizione di numerosi popoli, il principio femminile è stato associato oltre che alla seduzione, anche all'elemento demoniaco. Si legge nella Kabbala che il demone procede dall'elemento femminile. Per il Tao dal principio Yin, così come nella tradizione egizia, la personificazione delle forze antisolari, è femminile. Secondo certi insegnamenti esoterici più vicini alla metafisica della sessualità umana, la tendenzialità demoniaca femminile assorbe il principio della virilità magica.

Ritornando al dibattuto problema: la donna superiore o inferiore all'uomo, dobbiamo considerare che per ognuno dei sessi, il metro di paragone non può esser dato dal sesso opposto, ma dall'idea del proprio sesso. La superiorità della donna, dunque, è stabilita in base al suo esser donna.

Viene rimproverato a certe rivendicazioni femministe di non avere combattuto per i diritti della donna, ma per il diritto della donna a farsi uguale all'uomo. Gli eccessi del femminismo si spiegano col fatto che le donne hanno ancora nel DNA il ricordo della schiavitù nella quale sono vissute per lunghi secoli di esecrabile sfruttamento. Oggi alla donna resta qualcosa in più del femminismo, cioè la condizione naturale di donna, i cui vantaggi sono inestimabili. Il femminismo trae origine da un concetto distratto: l'uguaglianza tra i sessi. Per poter render credibile una affermazione del genere aspettiamo di vedere l'uomo nell'atto di partorire.

11

Upanisad



La storia della creazione attraverso il tantra. Kaly e la donna. Per il tantrico la donna è divina. L'icona della vagina.

Tantra in sanscrito significa *essenza* e il suo fondamento è contenuto nella storia della creazione: prima della nascita dell'universo, al di là del tempo, vi era soltanto un punto centrale di energia creativa. Questa energia era femminile. Da essa scaturì tutto l'universo. La dea del tempo se ne stava al centro di quell'universo che aveva creato. Essa aveva espresso tutto il suo potere creativo, ma intimamente era presa da una sensazione di vuoto. Non appena la sua potenza si rigenerava desiderava creare di nuovo, perché da quell'atto creativo ricavava piacere.

Così dette vita ai mari, ai laghi, agli alberi, alla vegetazione e agli animali.

Realizzò l'armonia di tutte le cose in modo che le creature potessero procreare e moltiplicarsi. Quando ebbe contemplato la creazione dell'universo e della terra, provò un grande piacere, ma la sua energia non si esaurì perché il suo desiderio non era completamente appagato. Fu così che concepì la donna e ne assunse la forma. Prese il nome di Kaly e si divise in due parti dando vita a Mahakala, il maschio.

Gli insegnò i piaceri tantrici, rigenerando così il suo potere creativo. Queste due divinità dettero vita ai primi esseri umani e li iniziarono ai rituali del Tantra, in modo che essi potessero conoscere le vere gioie del piacere e potessero conquistare il potere assoluto dell'universo.

Questa idea di creazione sta alla base di tutti i rituali tantrici, dove maschio e femmina sono considerati una sola entità, uniti e interconnessi così profondamente da non potersi nemmeno render conto delle loro differenze. Nel Tantra, maschio e femmina sono una cosa sola e debbono impegnare le loro energie per raggiungere l'illuminazione trascendentale che li metterà in grado di sperimentare nuovamente la totalità che li rende uno. Per il Tantra la verità suprema, l'illuminazione risiede in questa totalità.

A livello delle cose terrene, l'uomo e la donna si uniscono sessualmente e acquisiscono la capacità di evolversi spiritualmente verso il cosmico, verso quell'unità che li porterà a conquistare il potere dell'illuminazione cosmica che possedevano quando erano una cosa sola uniti al di là del tempo.

Kaly



Kaly conferì alla donna una sessualità totale e la possibilità di vivere l'esperienza del piacere senza fine. Le concesse la possibilità di controllare tutte le parti del suo stesso corpo per il proprio piacere e quello del suo compagno.

Kaly la dea del tempo è al centro di ogni piacere, è il centro di ogni energia creativa. Lei va considerata come parte integrante di tutte le donne e al di fuori di questo non esiste.

Il Tantra insegna l'unicità dell'uomo e della donna, conduce attraverso la genesi della creazione del mondo, attraverso una diversa concezione del tempo e dello spazio e attraverso la sua visione simbolica del mondo dell'uomo e della donna.

Al centro di questo simbolismo sta il continuo ricrearsi del tempo, del mondo dell'uomo e della donna. Il viaggio verso l'illuminazione ha un percorso preciso che è alla portata di tutti.

Per il tantrico la donna è divina

I tantrici proclamano la divinità della donna, perché lei incorpora nel microcosmo tutto ciò che madre potere comprende, ovvero le tre qualità della natura creata, che rendono possibile ogni azione. La donna è uno strumento per la realizzazione dello spirito. Di qui ogni rapporto con lei, deve essere considerato di natura sovranaturale.

L'icona della vagina

Attorno al 1600 a. C. gli Ari, provenienti dall'altopiano iranico, come unico oggetto di culto che veneravano in modo fin troppo evidente era il fallo (linga) ma la celebrazione della fertilità femminile aveva comunque un posto di primo piano. L'icona della vagina, il triangolo, da quel momento ricorrerà nei mandala tantrici come oggetto di meditazione.

Il bambino e la madre

Donna ragno/ madre. Sacra temibile e soave: l'energia mestruale. La mitologia della donna. Verginità feconda e generatrice di Dio. Gesù e la donna. Pitagora e la donna.

Durante il dramma dell'immaturità, il neonato conosce momenti di profonda gratificazione che corrispondono alla soddisfazione dei suoi bisogni e in particolare della fame. L'appagamento gli deriva dalla condizione simbiotica vissuta durante l'allattamento con il suo insieme di condizioni orali e cenestesiche. La relazione contratta con la madre si costituirà come prototipo esemplare della futura relazione con l'altro.



Donna ragno madre. La pratica analitica attesta la frequenza delle associazioni tra "ragno e donna", specie la donna- madre. Con ciò viene espressa la sollecitudine della medesima che può essere vissuta come eccessiva, dall'infante. La metaforica protezione delle braccia della madre si rovescia in un significato di pericolo e avviluppamento, scambiata dal bimbo/ uomo, come quello del ragno. Il corpo materno è lo scenario privilegiato all'interno del quale il conflitto viene vissuto: sono difatti la protezione e la cura della madre, fonte di gratificazioni, nonché di un sentimento persecutorio. La madre ed inizialmente il seno, sarà vissuto dal lattante come un affetto fortemente ambivalente, suscettibile di essere ora gratificante, ora persecutorio.

Sacra temibile e soave: l'energia mestruale

Sacra e insieme temibile e soave, dice Eliade e questa qualità contamina le rappresentazioni del sacro. L'energia mestruale, che ne è l'indicatore, è universalmente temuta e non occorre insistere sulle paure che ispirano l'uomo circa i cicli della donna. Il sangue mestruale in Scozia, è utilizzato per proteggere il bestiame dal malocchio, sono numerose le applicazioni benefiche del fluido, considerato nocivo, ma in ogni caso meraviglioso.

La mitologia della donna

La mitologia della donna si uniforma strettamente alla bipolarità delle rappresentazioni femminili del bambino. L'immagine femminile si manifesta a più livelli, gli atteggiamenti manifestati da ogni cultura attraverso termini simbolici, sono immagini socializzate degli atteggiamenti fondamentali dell'uomo nei confronti della donna che è a conti fatti madre e prostituta, vergine e soldato, nutrice e divoratrice, seduttrice e castrante.

Verginità feconda e generatrice di Dio

Il tema del loto sottolinea la sensazione del dio-bambino racchiuso nel calice del fiore acquatico, come il feto racchiuso nella madre. L'immagine si ritrova nel nostro occidentalismo che non conoscendo il loto, identificherà nel cavolo e nella rosa, il ricettacolo primordiale del bambino. Nella fede cristiana il concepimento verginale di Maria, genererà il Salvatore.

E in questa duplice maniera di verginità feconda e generazione di un Dio, si proclama l'onnipotenza femminile.

Gesù e la donna

Nel corteo che segue Gesù, le donne hanno un proprio posto. Madri o sorelle dei discepoli, timide vergini o peccatrici pentite, lo circondano ovunque. Sollecite, fedeli, appassionate, spargono sui suoi passi, come una scia d'amore, il loro eterno profumo di tristezza e di speranza. Della peccatrice che si getta ai suoi piedi, in una cascata di capelli sciolti, col suo unguento, Gesù dice:

Molto le sarà perdonato, perché molto ha amato.

Sono parole sublimi che contengono in sé la redenzione. Chi perdona libera.

Il Cristo libera la donna restituendole la sua dignità e qualunque sia stato il pensiero di Paolo e dei padri della Chiesa, abbassandola al ruolo di schiava, hanno falsato il pensiero del Maestro.

I templi vedici avevano glorificato la donna; Buddha aveva un pò diffidato, ma il Cristo la solleva, restituendole la sua missione di amore e di divinazione.

Maria Maddalena diviene la più ardente dei suoi seguaci, fu lei a scorgere per prima il Cristo risorto. Nella donna appassionata e credente si è vista la più grande adoratrice di Gesù.

La vicenda della Maddalena, significa la totale rigenerazione della donna, voluta dal Cristo.

Pitagora e la donna

La donna rappresenta la natura ed assieme all'uomo, entrambi sono l'immagine perfetta di Dio; e di qui la loro invincibile, maliosa, fatale attrazione reciproca, l'ebbrezza d'amore dove entra in scena il segno delle creazioni infinite e l'indefinito presentimento che l'eterno mascolino e l'eterno femminile, godranno di una unione perfetta nel grembo di Dio.

Onore, quindi alla donna in terra e in cielo

Ella ci fa comprendere la donna, mirabile, la natura. ne sia ella immagine santificata e ci aiuti nella nostra graduale ascesa verso la grande anima del mondo, che genera, conserva e rinnova, su fino alla divina Cibele che trasporta il popolo delle anime nel suo manto di luce.

Pitagora ha cantato ed elevato la donna, le ha insegnato la coscienza del suo ruolo rivelandole la trasfigurazione dell'amore nel connubio perfetto, cioè la penetrazione di due anime nel centro stesso della vita e della verità.

Nella sua forza, l'uomo non rappresenta forse il principio e lo spirito generatore? E nella sua potenza la donna non personifica la natura in tutta la sua plasticità e le sue stupende realizzazioni in cielo e in terra?

Se entrambi arriveranno alla perfetta compenetrazione di corpo, anima e spirito, essi formeranno un piccolo universo.

Per credere in Dio, la donna deve vederlo vivere nell'uomo, il quale deve essere in grado di fecondare l'anima femminile, di trasformarla con l'ideale divino, ideale che la donna amata gli restituisce, moltiplicato nei suoi pensieri vibranti, nelle sue sensazioni sottili, nelle sue profonde intuizioni.

Gli rimanda la sua immagine trasfigurata dall'entusiasmo, diviene ella stessa il suo ideale che con la forza dell'amore, realizza nella propria anima.

Tramite la donna questo ideale diviene vivo e visibile, si fa carne e sangue.

Se l'uomo procrea attraverso il desiderio e la volontà, la donna fisicamente e spiritualmente genera

attraverso l'amore.

Nel suo ruolo di amante, sposa e madre, o ispirata, la donna non è meno grande, ma più divina dell'uomo.

Amore è dimenticare se stessi: la donna che si oblia e si inabissa nel suo amore è sempre sublime.

In quell'annientamento ella trova la sua rinascita celeste, la sua corona di luce, l'irradiamento immortale del proprio essere.

13

Lilith la prima Eva dell'Eden

Donna creatrice nutrice e divina



La tradizione ebraica della prima Eva è riportata in un passaggio del libro cabalistico *L'alfabeto di Ben Sirah* opera risalente all'XI secolo, raccolta di proverbi attribuiti all'autore di un celebre libro apocrifo *L'Ecclesiasticus*, saggezza di Gesù, figlio di Siran". Gli elementi mitici a cui fa riferimento l'Alfabeto: la prima coppia di esseri umani fu Adamo e Lilith. Erano stati creati in modo da rispondere ad un chiaro disegno del creatore; ci sarebbe stata parità di diritti tra uomo e donna. La tradizione talmudica afferma che erano stati creati uniti per la schiena.

Tra i due nacque presto un conflitto il cui pretesto fu il modo di accoppiarsi. Quali sarebbero state le rispettive posizioni?

Contestazioni e rivendicazioni in seno alla famiglia, posero Lilith nella condizione di invocare l'Ineffabile, dal quale ricevette un paio di ali per fuggire dall'Eden.

E' naturale che in seguito Lilith, nutrisse nei confronti di Eva, che l'aveva sostituita nell'affetto del suo sposo, una gelosia tenace. Per stizza diventerà omicida dei figli di Eva e se la prenderà con lei molto più direttamente. Una tradizione tardiva ripresa dal Possenti, identifica in Lilith il serpente tentatore.

Donna creatrice e nutrice divina

La donna ha conosciuto in certe epoche una condizione di privilegio, la parità dei sessi o addirittura la preminenza della donna, si ritrova nelle immagini delle coppie divine: Adone e Astarte, Attis e Cibele, Osiride e Iside.

Nelle nuove società lontane da quelle cacciatrici e nomadi, la donna è onorata come creatrice,

nutrice della vita umana, acquisendo maggiore potere metafisico oltre che biologico e di fecondità. la sua condizione morale, nell'epoca incerta è pari all'uomo, ciò nonostante lui detiene i mezzi oggettivi del potere economico e politico. la donna regna ma non governa.

Lilith nella tradizione della prima Eva, pretende che uomo e donna dispongano

Di egual diritti sulla conduzione degli affari domestici, la metafora relativa alle posizioni sessuali del coito è l'eloquente - chi starà sopra l'altro?-

Lilith incarna tutte le certezze di un sistema sociale che non può che mantenersi o scomparire. Lei non scenderà a patti!

Infine l'ultimo atto per esorcizzare il senso di colpa del maschio è quello di trasformare l'antico "oggetto" in demone. Ed il nuovo matrimonio di Lilith col capo degli angeli decaduti, non lascerà dubbi sul carattere perverso di questa donna, autenticamente donna. Il severo Jahvè continuerà così negli inferi, l'immagine imponente e commovente della "dea primitiva".

Eva la nuova donna sarà privata di ogni carattere divino, sarà la causa della caduta dell'uomo e i suoi errori renderanno necessario il sacrificio di un Dio salvatore.

Il grande timore dell'uomo si ritrova riflesso nelle tare da lui attribuite a Lilith, la donna mitica.

E l'archetipo della dea- madre è davvero lontano dall'essere distrutto.

Due mila anni dopo, quella parte del discorso biblico che consacra l'avvento definitivo della superiorità maschile, non può trascurare l'apparizione di un'altra "Dea-Madre", il cui culto si è tramandato fino ai giorni nostri.

Lei sarà Santa e Vergine.

14

Stadi dello sviluppo psicologico femminile e l'Uroboro materno

Anima - animus. La luna e la donna.



Il sistema di valori puramente maschile e patriarcale dell'occidente, unitamente alla totale ignoranza sulla differente "psicologia femminile" hanno contribuito alla crisi del nostro tempo.

A differenza del maschile patriarcale, la coscienza matriarcale costituisce un ponte tra la donna e l'essere umano creatore.

Il primo stadio dello sviluppo femminile e maschile, si richiama a quell'unità psichica caratterizzata dal simbolo dell' uroboro, il serpente che si chiude in sé e si morde la coda. A tale stadio l'io femminile e maschile fanno riferimento al "materno", la cui prepotenza è tale, da non poter parlare di separazione tra madre e figlio, cioè tra inconscio e io.

Il bimbo non ancora nato è contenuto nell'uroboro materno: la situazione si manifesta personalmente nell'unione del bimbo con la madre e in linea di massima nell'essere contenuti come individui nel potere materno protettivo. Il rapporto embrionale, rappresenta il modello di ogni "participation mystique" e l'essere contenuto nell' uroboro è semplicemente la descrizione di tale situazione.

Nel riferimento alla simbologia dell'archetipo del maschile e del femminile, si nota che il maschile si identifica con la coscienza ed il femminile con l'inconscio.

L'opposizione simbolica che non si limita alle istanze junghiane di anima – animus scaturisce dalla situazione originaria dell' uroboro, cioè la nascita della coscienza maschile dall'inconscio materno.

Il piccolo maschio sperimenta il principio dell'opposizione tra maschile e femminile, all'interno del rapporto originario con la madre, a cui lui deve rinunciare se vuole raggiungere se stesso e la sua identità col maschile.

Differentemente per la femmina, il rapporto originario assume significato e ruoli diversi. Il rapporto con la madre diviene attivo e l'identità con la madre stessa non le crea problemi.

Questo vuol dire che il femminile può restare all'interno del rapporto originario, trovando tranquillamente se stesso, senza dover abbandonare l'uroboro materno e della Grande Madre.

I rapporti naturali di identificazione del femminile, derivano dal legame di sangue e dalla gravidanza, cioè dal rapporto originario con la madre.

La nostalgia per il rapporto di identità, accompagna il femminile lungo tutto l'arco della sua vita e la calma tendendo a ristabilire una situazione analoga: il parto.

Anima-animus

Nel matriarcato l'uomo viene amato e impiegato come strumento di fertilità, rimane adeguato e sottomesso al femminile e non è riconosciuto nella sua essenza maschile.

Lato maschile e lato femminile: Nell'uomo moderno il lato femminile è indicato in forma di anima, mentre nella donna è indicato in forma di animus.

Questa unilateralità è possibile dalla identificazione del maschile nella struttura della coscienza e dell'io, mentre il lato femminile rimane inconscio.

L'unione del maschile con la femmina, si determina col fatto che la coscienza dell'uomo scende in rapporto al femminile donna, solo come maschio e proietta su di essa il suo proprio femminile inconscio in forma di anima.

Lo stesso discorso vale per la donna, che nella medesima situazione proietta sull'uomo il proprio inconscio maschile in forma di animus.

La distribuzione di ruoli tra maschile e femminile crea un archetipo sacrale, che fornisce alla struttura sociale che lo caratterizza, quella garanzia di intoccabilità necessaria all'esistenza.

Il predominio esteriore del maschile è integrato dalla proiezione dell'anima del maschile sulla donna e di conseguenza da una regressione derivante dalla perdita dell'anima. L'anima è figura simbolica della forza femminile, di sesso opposto presente nell'uomo; viene perciò cacciata nell'inconscio e di conseguenza portata alla proiezione di quanto è stato represso, cioè la donna. Il maschile perde così la propria anima e si "perde" nella donna. L'anima fedele alla natura femminile, indipendentemente dall'io maschile che vorrebbe prender le distanze, tende a instaurare un rapporto di identità emotivamente corrispondente al rapporto originario.

La donna dal canto suo ha presente nella propria femminilità, la volontà di essere insieme e uniti nella partecipazione, ma perseguitata dal proprio animus non ignora i punti di vista così contrastanti che la irritano e la rendono critica a tal punto da esser ferita e colpita, quando questo suo atteggiamento disturba la convivenza spirituale con l'uomo.

La luna e la donna

Il simbolo lunare è denso di significati che è quasi impossibile dimostrare la sua attinenza univoca alla femminilità. La luna si presenta in forma femminile, ermafrodita. Nel mito il sole si presenta come compagna femminile della luna, anche se più spesso è la luna compagna del sole.

La fase di luna nuova, la possiamo vedere come morte della luna nell'abbraccio del sole, ma anche come morte dell'uomo lunare buono, nell'abbraccio della donna solare e cattiva.

Il famoso inno al *dio luna* di Ur, esprime la pluralità della natura maschile, femminile, ermafrodita. La luna quale archetipo maschile è il "signore della donna" non solo l'amante, ma il vero sposo. E' il signore della vita femminile più intima che inizia con la prima emorragia della donna, ovvero con l'inizio del ciclo mestruale.

La mestruazione viene causata dalla luna che violenta la femmina, deflorandola spiritualmente. La situazione rappresenta il momento decisivo del destino della donna: con la mestruazione la giovanetta diviene donna.

Così la luna è signora della donna, perché signora della deflorazione interiore, poiché la donna riceve la mestruazione dall'invisibile rapporto notturno con la luna.



Dio-Luna

La luna è il fecondante, signora dell'estasi e dell'ebbrezza.

Il rapporto del femminile con la luna va oltre la fertilità biologica, oltre l'incantesimo e la magia, il suo significato spirituale non si limita al rapporto sacrale selettivo che il femminile possiede come profetessa, nelle parti più importanti dell'uomo realizzate dal femminile e d (vedere)

La saggezza femminile è vicina alla vita, alla natura e alla realtà vivente. Non è speculativa, il suo sguardo disilluso può irritare l'uomo idealista, ma proprio per questo suo contatto con la realtà, la consola e la conduce oltre la morte e verso nuove nascite.

10

Perché la donna si abbottona al contrario dell'uomo?

I due principi fondamentali. Impariamo ad amarci. Bisogna accostarsi all'anima. Trapparentesi. Antropologia dei sessi.

La donna si abbottona in senso inverso rispetto all'uomo, perché ritenuta intellettualmente e fisiologicamente inferiore.

Nell'infanzia dei popoli, la prima scrittura fu diretta da destra verso sinistra. I greci scrivevano così. Il richiamo ai primi movimenti della nostra infanzia, quelli più deboli sono quelli concentrici, ovvero quelli che si sviluppano dall'esterno all'interno.

I movimenti eccentrici invece indicano una superiorità morale e fisica, perciò da destra verso sinistra si ha il movimento concentrico, ovvero l'abbottonatura femminile. Gli uomini sviluppati e superiori alle donne sono giunti anche nell'abbottonarsi, ai movimenti eccentrici.

I loro bottoni si trovano alla destra dell'abito, anziché sulla sinistra.

La spiegazione fornita è semplice ed ingegnosa: gli uomini sono più vicini alla perfezione perché agiscono più conformemente alle leggi della natura. Astri e satelliti nel loro movimento di rotazione si muovono da sinistra verso destra.

Le antiche rivendicazioni femminili, avanzate dal primitivo femminismo erano davvero giuste: l'aspirazione della donna era quella di migliorare le proprie condizioni nella società umana e ad elevare se stessa moralmente, giuridicamente, intellettualmente, per un miglior benessere della stessa società. Il femminismo moderno avrebbe dovuto prendere in considerazione il motivo per cui

la donna si abbottona al contrario dell'uomo e smitizzare l'accusa di debolezza del movimento concentrico. È pur vero che la spada è stata portata dall'uomo sul fianco sinistro e nell'atto di sguainarla è compiuto un movimento concentrico!

La maggior parte degli uomini, influenzati per secoli da una certa tradizione cristiana, hanno considerato la donna come una creatura inferiore, debole, priva di giudizio, incapace di muoversi nella vita senza la presenza di un uomo che la mantenga sulla retta via.

Le donne hanno i loro difetti, ma cosa spinge gli uomini a sentirsi tanto superiori?

L'uomo, è storia, ha negato alla donna le condizioni favorevoli per la sua evoluzione. E' stato crudele, egoista, l'ha sfruttata, l'ha usata, ha abusato di lei, ma di questo non ha mai parlato.

Per secoli la donna è vissuta nel silenzio, nel sacrificio, nell'obbedienza; l'uomo non l'ha compresa, l'ha giudicata ed ha costruito su di lei una filosofia penalizzante: la donna non è importante!

Eppure senza il principio femminile, la creazione sarebbe incompleta, perché nulla nella natura può vivere o prosperare se manca uno dei due principi. Quando si tratta di dare la vita ad un bambino, la donna non è meno essenziale dell'uomo.

Poiché tutte le religioni insegnano che siamo stati creati a immagine di Dio, si deve ridare al principio femminile il suo vero posto che è immagine di splendore e perfezione. In realtà nulla può essere più bello, più luminoso, più poetico e perfetto della donna, ma bisogna imparare a guardarla. Per secoli l'uomo ha abusato della propria autorità, nei confronti della donna, regalándole il peggio di sé stesso. Ma la donna si sta svegliando per vendicarsi.

E questo non va bene. E' necessario che la donna perdoni l'uomo, perché lei è la madre dell'uomo, ha più amore di lui e la sua stessa natura la porta ad essere buona, indulgente, generosa e sempre pronta al sacrificio. Lei è l'educatrice dell'uomo, perché lei è in grado di portarlo a compiere le azioni più nobili. E lui non chiede che di essere elevato e ispirato dalla donna.

I due principi fondamentali

Nell'universo esistono due principi fondamentali che si riflettono in tutte le manifestazioni della natura e della vita. La creazione è opera dei due principi: maschile e femminile, che per essere fecondi debbono necessariamente lavorare assieme. Separati sono sterili.

Ecco perché l'uno è costantemente alla ricerca dell'altro. Per ogni creatura non vi è nulla di più essenziale che l'incontro col proprio principio complementare e l'uomo e la donna, entrambi manifestazioni dei due principi, i loro gravi problemi traggono origine da una errata comprensione di questa realtà.

Quando l'uno uscì come fiamma, come scintilla dal seno del creatore, era ancora due in uno e quelle due parti si completavano perfettamente. Ognuna era la metà perfetta dell'altra. All'origine l'essere umano era contemporaneamente uomo e donna, era quell'essere completo conosciuto sotto il nome di "androgine".

Poi nel corso dell'evoluzione i due poli "positivo e negativo" di quell'unità si divisero e fu allora che avvenne la separazione dei sessi, per cui ciascuna metà poté andare per conto proprio ad evolversi separatamente.

Impariamo ad amarci

Nulla è più bello, luminoso, poetico e perfetto della donna e nello stesso tempo niente è più ripugnante e deludente di lei, quando per conoscerla l'uomo discende troppo in basso, negli strati inferiori.

E cosa si deve pensare dell'uomo?

Che non c'è nulla di più raggiante, potente, divino di lui e nello stesso tempo, disgustoso e crudele se lo si cerca troppo in basso.

Adamo, impariamo ad amarci, a non trasgredire le leggi dell'amore. Glorifichiamo l'amore e glorifichiamo il Dio dell'amore.

Bisogna accostarsi all'anima

Al di là di qualsiasi contrasto, l'uomo e la donna sono niente altro che involucri che nascondono un'essenza. Dietro quegli involucri si trova l'anima.

Bisogna accostarsi all'anima e con le parole prese a prestito da Steiner, possiamo dire: *Cosa immensa è l'amore pieno di saggezza e la saggezza piena di amore.*

L'essenza femminile, ciò che custodisce Eva nel mondo, è quanto tende a lasciarsi fecondare dagli eventi eterni della vita.

Trapparentesi

La scienza dello spirito parte dal fondamento secondo cui dietro ciò che è sensibile e visibile si nasconde elemento animico spirituale.

Qual è dunque l'elemento spirituale che sta dietro ai due sessi?

La donna si accosta sempre di più all'epoca dell'evoluzione umana. C'è ha indicato nel sentimento di umiltà la caratteristica fondamentale della donna.

Ma c'è chi la giudica irascibile e chi sostiene che l'essenza fondamentale della donna si esprime meglio nel sentimento di devozione. Ma si ritrova anche nella sete di potere e c'è chi la ritiene elemento rivoluzionario nel mondo.

Nel corpo fisico ed eterico si cela la risposta al mistero relativo alla relazione tra i sessi. Non possiamo risolvere il problema dei sessi per mezzo di dogmi, ma rievocando un terreno comune in cui trovare sensazioni e sentimenti che portino al di là dei sessi. E quando l'uomo troverà l'elemento che va al di là dei sessi la questione sarà per lui risolta. Al di là del contatto sensibile appare che uomo e donna sono solo delle vesti, degli involucri che nascondono il vero essere. Dietro queste vesti si trova lo spirito. Non accostiamoci solo all'esternità dello spirito, addentriamoci in lui.

L'amore è saggezza.

E' un dato di fatto che l'umanità è divisa fra uomini e donne e tale differenza diviene causa di dispiaceri e gioie in cui si agita l'essere umano.

Anticamente il contatto tra elemento maschile e femminile era sentito come un fatto naturale, era il contatto che caratterizzava il mondo.

Si pensi al significato di yin - yang con il quale l'universo si è spiegato in base alla polarità maschile e femminile, nel loro continuo e reciproco contrapporsi ed influenzarsi.

Attraverso il pensiero filosofico, specie nell'era moderna, è sorta la questione della differenza o dell'uguaglianza tra uomo e donna.

L'uguaglianza

L'affermazione dell'uguaglianza tra i due sessi è accattivante sotto molti aspetti. Siamo tutti uguali e tuttavia diversi come individui e non certo dal punto di vista sessuale.

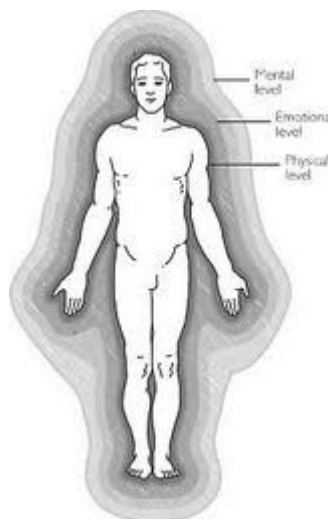
Siamo uguali in qualità di esseri appartenenti alla specie umana ma siamo diversi gli uni dagli altri perché costituiamo tante individualità.

Abbiamo profonde differenze nel fisico: ognuno ha nel proprio corpo proteine specifiche, quindi la nostra sostanza fisica diviene diversa, siamo diversi nelle impronte digitali e nei piccoli particolari organici: il materiale genetico mostra chiaramente la differenza tra i cromosomi maschile e femminile. La biologia ha dimostrato che maschio e femmina sono fundamentalmente diversi a causa dei cromosomi ma relativamente in quanto gli ormoni sia maschili che femminili sono presenti rispettivamente in entrambi gli individui. Se è sbagliato perciò asserire che uomo e donna sono uguali non è altrettanto giusto asserire che sono diversi.

Antropologia dei sessi

Tutti siamo accessoriati di un corpo fisico, uomini e donne: quello dell'uomo è più robusto è più pesante, pesa di più. L'essere umano non possiede solo un corpo fisico, ma uno vitale che plasma e rigenera quello fisico.

Nell'antroposofia è chiamato "corpo eterico": è l'insieme di forze vitali di formazione, crescita e rigenerazione, è in sostanza l'elemento di vita che però esclude la coscienza.



In relazione alla polarità uomo / donna consideriamo il corpo in cui entrambi sono sostanzialmente diversi, ovvero nell'ambito della riproduzione, del sistema genitale.

L'uomo ha una direzione centrifuga, i suoi attributi tendono verso l'esterno. Nell'atto sessuale deve muoversi, agire. La donna nel suo insieme è più armonica ha forme più rotonde, il seno ne accentua il carattere armonico / ritmico. L'uomo ha forme più dritte e spigolose.

La differenza tra uomo e donna porta una conseguenza importante, il sistema riproduttivo che appartiene alla sfera metabolico-motoria, è avvolto nella donna quasi completamente nell'involucro corporeo, è all'interno nella sfera metabolica. Nell'uomo gli organi riproduttivi sono quasi totalmente proiettati all'esterno e sono inseriti nella sfera dove l'uomo è vigile. Entrambi i sistemi riproduttivi sono in relazione alla sfera animica e ancora una volta sono polari e contrapposti.

Le ovaie si trovano nella cavità addominale e sono più centrali dei testicoli. Le uova hanno forma sferica, tipico richiamo della testa.

Nella testa i nostri processi vitali sono frenati e vengono distrutti perché sorga la coscienza. I processi catabolici del capo si esprimono nel fatto che il tessuto nervoso è il più sensibile fra quelli dell'organismo e muore più rapidamente in mancanza di ossigeno. Questa situazione si ritrova nell'apparato genitale femminile: alla nascita tutte le cellule uovo sono pronte e non si riproducono

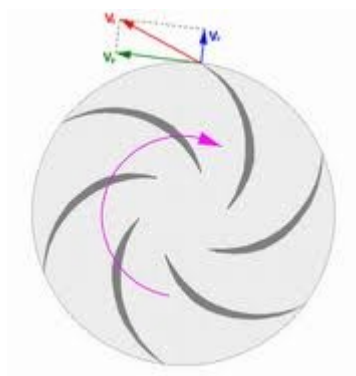
mai più, muoiono via via nel corso della vita della donna. L'utero si presenta simile al cuore. Il sistema genitale maschile si forma in seguito all'influenza del cromosoma x e dei corrispondenti ormoni che vengono prodotti nell'embrione destinato al sesso maschile. Così le prime formazioni dell'utero si atrofizzano e l'intero sistema genitale si rovescia all'esterno. I testicoli scendono e si posizionano.

I testicoli crescono all'esterno in contrapposizione alle ovaie.

L'apparato riproduttivo della donna ha il carattere del sistema di ricambio e per quanto riguarda il suo stato di coscienza è in sonno, quello dell'uomo invece è in movimento con coscienza di veglia; quello però che nella donna è l'organo mediano, ovvero l'utero, nell'uomo è scomparso. L'uomo e la donna sono di natura femminile nella sfera superiore, del capo, ma l'uomo è doppiamente femminile mentre la donna trova un equilibrio fra i due poli. Nell'ambito del sistema del ricambio sono entrambi maschili. Nel sistema inferiore l'uomo è doppiamente maschile e la donna tende verso l'equilibrio.

Nell'uomo vive una doppia polarità, mentre la donna vive nell'unità e nell'equilibrio.

Secondo Rudolf Steiner l'uomo è femminile nelle sue forze vitali mentre la donna è maschile, in breve l'uomo ha un corpo eterico femminile e la donna maschile.



Direzione Centrifuga



Direzione Centripeta



Nel nome di
Colui che ho generato
molto tempo fa,
vengo in vostro aiuto.

Ho preso ogni donna
nel mio cuore per tenervi
una parte di lei,
affinchè ciò possa aiutarla
nel
momento della
necessità.

Innalzate le donne della vostra razza al rango di regine e per
tale regina sia
ogni uomo
un rè;

che ognuno onori
l'altro ammirando
la sua regalità.

Fate che ogni casa,
per piccola che
sia,
diventi una reggia, ogni figlio
un cavaliere,
ogni bambino
un paggio.

Che tutti si trattino l'un l'altro con
cortesia
onorando in ognuno
le origini regali;
perché c'è sangue regale in
ogni essere
umano;

tutti sono
figli del
Rè.

Mirjam Gaseta

Sommario

Wagner e la sua cavalcata delle Valchirie	6
La donna superiore all'uomo è un dato di fatto?	7
<i>I diritti. La superiorità biologica della donna. Gravidanza, parto e allattamento sono svantaggi?</i>	
I pregiudizi contro la donna e la forza del maschio	9
<i>La superiorità e le differenze biologiche. Il sesso debole. L'individuo pedomorfico</i>	
I cromosomi X & Y	13
<i>La superiorità attraverso l'emotività. La vendetta dell'uomo. L'istinto della paura.</i>	
In armonia con l'universo	15
<i>La donna è bugiarda. Il pianeta donna: cosa c'è di vero? La battaglia dei sessi. La donna e la creatività.</i>	
Intelligenza femminile estesa all'umanità	18
<i>Il lavoro più importante del mondo.</i>	
La donna l'amore il sesso	19
<i>La nascita dei sentimenti. La donna e la femminista. Libertà e parità sessuale. La procreazione e l'aborto. L'adulterio. L'attività sessuale e l'età avanzata della donna. Differenza tra i diritti nelle gioie d'amore.</i>	
Biologia della sessualità femminile	24
<i>L'energia Yin della donna. Perché la donna è sessualmente più forte dell'uomo.</i>	
La prostituzione e la sua origine sacra	26
<i>Storia della prostituzione. Lo spirito pornografico della donna. Cause della prostituzione.</i>	
La grandezza della donna	27
<i>Adamo ed Eva. Iside - Eva. Poteri soprannaturali della donna. Diotima e la forza demoniaca. Contro la donna. Eros mascolino e l'anelito femminile. L'androgino.</i>	
Alla donna si deve la nascita della religione della poesia della musica	33
<i>La Voluspa della profetessa celtica. Ram il grande iniziato e la donna. La donna demonizzata. La strega e l'inquisizione. La strega. Dea celeste ed infernale. La donna demone e femminista.</i>	
Upanisad	36
<i>La storia della creazione attraverso il tantra. Kaly e la donna.</i>	

Per il tantrico la donna è divina. L'icona della vagina.

Il bambino e la madre

38

*Donna ragno/ madre. Sacra temibile e soave:l'energia mestruale.
La mitologia della donna. Verginità feconda e generatrice di Dio.
Gesù e la donna. Pitagora e la donna.*

Lilith la prima Eva dell'Eden

40

Donna creatrice nutrice e divina

Stadi dello sviluppo psicologico femminile e l'uroboro materno

41

Anima-Animus. La luna e la donna

Perché la donna si abbottona al contrario dell'uomo?

43

*I due principi fondamentali. Impariamo ad amarci.
Bisogna accostarsi all'anima. Trapparentesi.
Antropologia dei sessi.*

Nel nome di Colui che ho generato...

48

Notizie sull'A.

51



Jolanda Pietrobelli

Ricercatrice olistica, è studiosa di scienze dello spirito. Ha al suo attivo indagini sul viaggio dell'anima, sulla ruota delle rinascite e sul karma.

Master di Reiki ha sperimentato tecniche di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, lo zazen. Si occupa di radiestesia e telepatia verticale.

Giornalista e interprete d'arte, ha al suo attivo numerose pubblicazioni.

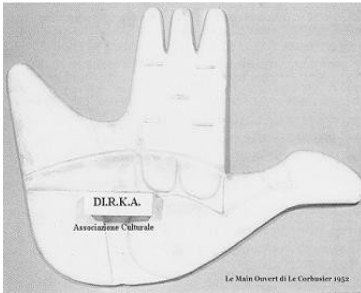
Nel 2003 ha creato la Libreria Editrice Cristina Pietrobelli, in memoria di Cris determinante figura nella sua vita. È tra i soci fondatori dell'associazione culturale per le discipline olistiche DI.R.K.A.

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.DeMartinoM.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni,metamorfosi...	Daniel Asar

Ebook

1. Il Breviario di Reiki	Jolanda Pietrobelli
2. Anima plebea	Jolanda Pietrobelli
3. Oriana Fallaci:il mito	Jolanda Pietrobelli
4. Colloqui con Mahasiah	J. Pietrobelli O. Biella
5. Conversazione con l'Angel Rochel	Jolanda Pietrobelli
6.Gabriele l'annunciatore	Jolanda Pietrobelli
7.Ma Dio non è Picasso	Jolanda Pietrobelli
8. Karma e reincarnazione	Jolanda Pietrobelli
9. Reincarnazione	Jolanda Pietrobelli
10.Nei secoli dei secoli	Jolanda Pietrobelli
11.Ciao Mamma	Jolanda Pietrobelli



Le Corbusier



Picasso

L'associazione culturale per le Discipline Olistiche D.I.R.K.A (Diksha, Reiki, Karuna-deva, Angeli), si è costituita legalmente a Pisa il giorno 8 novembre 2005. E' nata per volontà di amici che accomunati da stessi interessi di percorsi, hanno pensato di sviluppare un'idea di nome D.I.R.K.A, perché fosse motivo d'incontro tra quanti amano le varie esperienze energetiche. L'associazione non appartiene ad alcun "Credo, ad alcuna Setta", è apolitica e si propone di incoraggiare e sostenere la cultura nella sua dignità di libera espressione, promuovendo ed organizzando incontri, conferenze, convegni, mostre, seminari, presentazione di libri, editoria, percorsi energetici, corsi informativi contemplati nei suoi programmi annuali.

Oggi c'è sempre più necessità di prendere contatto con noi stessi e a volte c'è l'esigenza di potersi trovare con realtà che vibrano in sintonia con noi. Non è facile trovare spazi dove poter fare, come dicono gli Orientali – il vuoto e il pieno – ovvero svuotarsi di tutto ciò che ingombra a livello sottile e riempirsi di tutto ciò che è bello e nutriente a livello sottile. L'associazione D.I.R.K.A si propone come punto di riferimento per coloro che hanno disegnato il loro cammino evolutivo con l'intento di affiancarli nelle scelte di percorso che trovano ispirazione nelle realtà olistiche.

Contatti:

<http://dirkareiki.blogspot.it/>

www.libreriacristinapietrobelli.it

I due simboli dell'associazione sono:

- **La Mano Aperta di le Corbusier.** "Il segno della mano aperta per ricevere ricchezze create, per distribuirle ai popoli del mondo, deve essere il segno della nostra Epoca"
- **La Colomba di Picasso.** "La colomba è associata alla purezza incontaminata, all'innocenza e alla pace del cuore e dello spirito. A livello esoterico rappresenta la ricerca di un punto fermo dal quale far ripartire un nuovo ciclo vitale. Infatti la colomba è l'incarnazione del principio sottile, etereo, utile per l'elevazione spirituale dell'uomo. In associazione con il corvo, principio del male, la colomba rappresenta in modo emblematico il principio del Bene".



Picasso – Le damigelle d'Avignone